TORINO
Anno 73 - Num. 245
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-643 al N. 40-648

# LA STAMPA

LUNEDI'
16 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-526): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crescente - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea completa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 25-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri: compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

# La resistenza tedesca
## sul terreno morale ed economico

### La gravità delle ferite inferte dai sottomarini germanici al prestigio e all'efficienza della Marina inglese

**Berlino, 16 ottobre.**

La popolazione berlinese, approfittando del tepore di una magnifica giornata autunnale, si è riversata in massa, ieri, nelle strade e nelle piazze per assistere alle diverse manifestazioni organizzate in occasione della campagna per la raccolta dei fondi del cosiddetto soccorso invernale, *Winterhilfe*. Alti gerarchi del partito, tra cui il capo del Fronte del Lavoro dottor Ley, hanno partecipato personalmente lungo il corso principale, l'Unter den Linden, alle collette, a cui il pubblico ha dimostrato di saper rispondere con magnifico e generoso slancio patriottico e sociale.

Queste manifestazioni che si svolgono contemporaneamente in tutti gli altri centri della Germania, raccogliendo dovunque il concorso di una folla lieta e festante, costituiscono — bisogna riconoscerlo — una visibile testimonianza della tranquillità d'animo della popolazione tedesca e della relativa normalità di vita di cui si continua qui a fare sfoggio a dispetto della guerra e del blocco. In Germania si tiene naturalmente ad accentuare questo senso di normalità e ciò spiega, come, non ostante le difficoltà del momento, le autorità tedesche abbiano voluto che la tradizionale fiera campionaria di Vienna aprisse anche quest'anno i suoi battenti.

Dopo tutto, si dice in Germania, la guerra, anche se si astrae dal suo attuale carattere estremamente blando, è per noi limitata a due Stati, di cui uno solo, la Francia, è nostro vicino. Con tutti gli altri paesi, e soprattutto con i suoi vicini di sud-est, la Germania afferma, per l'appunto anche con la suddetta manifestazione viennese, la sua volontà di mantenere dei rapporti economici e commerciali assolutamente normali.

#### Un discorso di Funk

Inaugurando la Fiera di Vienna il ministro del Reich per la economia Funk ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha detto che la situazione delle riserve di materie prime della Germania va migliorando di anno in anno nel quadro del piano autarchico ed essa continuerà a migliorare anche se la guerra dovesse durare a lungo. Le correzioni e le modifiche apportate dalla Germania al suo commercio estero garantiranno l'80 per cento della cifra registrata prima del conflitto. Il blocco organizzato dall'Inghilterra non avrà perciò alcun risultato e tutte al più potrà danneggiare i paesi neutrali.

Il ministro ha parlato della volontà di ricostruzione pacifica della Germania e dei rapporti economici con i paesi dell'Europa sud-orientale e balcanica soffermandosi sull'accordo con la Romania. La perdita dei mercati di oltre mare ha reso necessario opportuni cambiamenti, ma non ha paralizzato l'energia economica del Reich. La pacificazione del settore orientale realizzata con fulminea rapidità permetterà alla economia tedesca e a tutti gli Stati che confinano con la Germania la possibilità di un imprevedibile sviluppo economico.

E' in realtà un'impressione stupefacente quella che ci continua ad offrire ogni questa Nazione, tutta protesa verso le pacifiche realizzazioni del lavoro, ansiosa sopratutto di poter applicare la sua organizzazione al riordinamento dei territori polacchi occupati, di poter ricostruire ciò che è stato distrutto, di far vedere ai polacchi ciò che sanno fare i tedeschi nel campo del lavoro. A Varsavia l'alto commissario del Reich, dott. Otto, ex-primo borgomastro di Dusseldorf, è già all'opera con un nugolo di collaboratori per mettere quel che è più urgente nelle infinite piaghe della disgraziatissima città. Un piano sistematico per la riedificazione di tutti i fabbricati rimasti colpiti dai bombardamenti è in corso di applicazione e si assicura che tutto sarà svolto «in deutschem tempo», con ritmo tedesco, cioè nel modo più rapido che si possa immaginare.

Lo stesso concetto dell'immediata ricostruzione guida l'amministrazione civile tedesca in tutti gli altri centri polacchi liberati dalla guerra. Per i tedeschi che sono chiamati in Polonia a dare la loro diretta collaborazione a questa vasta azione, che si estende naturalmente anche alle linee ferroviarie, stradali e fluviali (soprattutto la Vistola, le cui condizioni di navigabilità sono andate peggiorando sotto il governo di Varsavia) i principii direttivi devono essere, secondo il *Voelkischer Beobachter*, la rapidità, la laboriosità e la disciplina, così da saper meritare il rispetto e suscitare l'ammirazione della popolazione polacca.

#### Pace e guerra

La pace però è la premessa necessaria perchè questa volontà di lavoro possa dare tutti i suoi frutti: ed ecco perchè la Germania, mentre progetta questi ed altri grandiosi piani, guarda ansiosa ad ogni possibile tentativo che valga a far tornare il sereno.

«La Germania ha cercato ancora una volta di gettare dei ponti per la pace; ma ecco, purtroppo, che i francesi fanno invece saltare i ponti sul Reno» scrive con una punta di amarezza la *Frankfurter Zeitung*, assumendo quasi a valore di un simbolo quanto è stato fatto dai francesi ieri l'altro a Wintersdorf, Breisach e Neuenburg.

Malgrado questo desiderio di pace si sa però anche parlare di guerra, in Germania... e ogni punta di amarezza scompare per far posto alla suprema dolcezza di chi sa di aver colpito nel segno il suo peggior nemico, quando si parla dell'affondamento della *Royal Oak*. «Il signor Chamberlain ha chiesto dei fatti, ed eccolo serviti!», scriveva freddamente ieri mattina la *Morgen Post*; e gli altri giornali ponevano degli ironici quesiti all'Ammiraglio inglese per sapere quale età la sorte dell'*Ark Royal*, uno dei più moderni porta aerei britannici che, come è noto, si pretende da parte tedesca di aver affondato già da qualche tempo. Già si fanno dei bilanci delle perdite subite dagli inglesi per mettere in luce come in meno di sette settimane di guerra, col *Courageous*, la *Ark Royal*, la *Royal Oouk* e l'*Hood* (affondate le tre, si ripete qui, prime e danneggiata l'ultima l'Home Fleet, a cui le quattro navi suddette per l'appunto appartenevano, sia stata ridotta del 44 per cento del suo tonnellaggio. Richiamandosi ad una dichiarazione fatta in altri tempi dal signor Churchill, i giornali tedeschi affermano che la perdita della *Royal Oak* equivale per l'Inghilterra a quel che sarebbe per la Germania la perdita di una intera divisione.

Gli strali più feraci sono rivolti allo stesso Winston Churchill. La *Frankfurter Zeitung*, rifacendosi al fatto che Churchill già nel 1914 era allo stesso posto che occupa attualmente a capo dell'Ammiragliato, dice che questo basta a spiegare come l'Inghilterra sia rimasta alle stesse idee di 25 anni or sono e ora l'imbattibilità della sua flotta ignorando non solo lo sviluppo dei sottomarini, ma l'esistenza dell'arma aerea la quale — afferma minacciosamente il giornale — è destinata per l'appunto a riserbare quanto prima altre amarissime sorprese alla Marina inglese.

**Guido Tonella**

## La Francia si prepara a una "guerra di pazienza,,

**Parigi, 16 ottobre.**

Domenica parigina. La pioggia rende lucente la patina di nerofumo che copre le facciate degli edifici. I passanti si avviano a testa bassa sotto i portoni dei cinematografi o verso due o tre teatri che si sono riaperti; a Montmartre qualche attardato romantico della vecchia Parigi occupa i banchi deserti e nudi alla maniera dei caffè arabi dove un pubblico malinconico ascolta le canzoni salaci della fine del secolo scorso; ma d'un tratto, ad una svolta di una stradetta angusta, la Basilica che sfolgora sulla cima della collina, la nuova Basilica di Montmartre, appare nera di folla. Migliaia e migliaia di parigini salgono a piedi l'interminabile scalinata che porta sull'alto della *butte* e riempiono le navate del tempio che rimangono spalancate fino a tarda sera, straboccano fuori dalla chiesa, colmano le terrazze della vasta spianata che sovrasta Parigi come un belvedere, coprono le vicinanze del tempio. Parigi prega, nonostante tutto, per la pace.

#### Aeroplano misterioso

I giornali servono al pubblico, come principale elemento, il racconto che pare veridico dell'allarme aereo dato ieri a Berlino, per l'apparizione nel cielo della città di un aeroplano di nazionalità ignota, che si assicura a Parigi non potere essere nè francese nè inglese, insieme alla seconda puntata delle impressioni dei fronte dei primi corrispondenti di guerra ammessi dal Gran Quartiere Generale. Il mistero dell'aeroplano che avrebbe sorvolato Berlino interessa da vicino i parigini. Come mai i tedeschi hanno visto questo apparecchio, se l'aviazione franco-inglese, che si è affrettata in un caso precedente a dare la notizia di sorvolo di Berlino come di un incontestabile successo aviatorio, questa volta smentisce risolutamente la cosa? O non sarà, si domanda il pubblico parigino, un'astuzia dei tedeschi per giustificare fin da ora, di fronte alla loro opinione pubblica, nonchè all'estero, un eventuale raid su Parigi a titolo di rappresaglia?

Sapere quello che succede nell'interno del paese nemico, ecco uno dei più segreti desideri di un popolo in guerra; e perciò il pubblico è ghiotto di notizie e di commenti sull'enigma tedesco, pur non ignorando che ciò che si stampa in tale materia viene direttamente dagli uffici della propaganda. Il «Temps» ammonisce a questo proposito i lettori francesi a «non abbandonarsi a facili illusioni circa un rapido crollo del regime hitleriano». Il giornale ufficioso ricorda che la forza dell'ingranaggio statale è strapotente, ma crede di poter supporre che la coesione morale del popolo tedesco sia alquanto incrinata dagli avvenimenti diplomatici dell'Europa orientale, dal patto con la Russia sovietica, dai vantaggi assicurati alla Russia e che farebbero di questa «il solo paese vincitore a tutt'oggi della guerra, che per altro non ha combattuta». Il giornale conclude ripetendo che la Francia non fletterà nella sua decisione di conseguire una pace «giusta e duravole» ed invita un'altra volta i paesi neutri a non tentare, se anche ci pensassero, l'impossibile:

«Il popolo tedesco — scrive — sa oggi che ogni manovra da qualunque parte venga a favore di una pace di compromesso è destinata a fallire. Esso deve sapere che Francia e Inghilterra non tratteranno con l'attuale Governo del Reich e che di conseguenza la Germania dovrà scegliere fra il Führer che l'ha spinta ad una guerra che non può più vincere e la pace giusta e durevole fondata sul rispetto dei contratti e sulla cooperazione leale di tutti i popoli di buona volontà».

#### A quando l'offensiva?

Gli ambienti parigini continuano a prospettare la prossima fase della guerra come dipendente da una decisione tedesca. Secondo un'agenzia ufficiosa, la Germania avrebbe la scelta fra lo sfruttamento di una offensiva di grande portata e «nuove manovre diplomatiche».

Tutti gli interpreti del pensiero governativo assicurano che la Francia attende a piè fermo l'eventuale attacco tedesco, che sarebbe destinato fatalmente ad infrangersi contro la linea Maginot.

Il corrispondente dal fronte del *Temps* raccoglie il succo delle dichiarazioni concordi fatte dai comandanti delle grandi unità francesi agli inviati dei giornali parigini. Le parole dei capi militari confermano pienamente che la Francia si prepara a una «guerra di pazienza» e che i suoi governanti e i suoi generali sono convinti di avere il tempo dalla loro. Ecco perchè la stampa e, grazie ad essa, il pubblico attribuiscono un potere determinante alle eventuali iniziative tedesche. E' la Germania — si sostiene e si dice qui — che può avere interesse ad uscire dall'attuale stasi e ad imporre agli avvenimenti un carattere determinato, sia scatenando l'annunziata «seconda offensiva di pace», sia invece scatenando una guerra a fondo. La Francia e con essa l'Inghilterra aspetta. Essa aspetta perchè ritiene che il nemico, bloccato sui mari, non possa invece aspettare: e il tempo — hanno detto i capi delle grandi unità ai giornalisti — accresce i nostri mezzi. Di settimana in settimana l'esercito inglese si istruisce e si perfeziona, si fabbricano cannoni, aeroplani, carri d'assalto. Nel frattempo la Germania, che non dispone di mezzi uguali ai nostri per rinnovare le sue risorse, vede alleggerire a poco a poco le riserve. Questa guerra è dunque una guerra di pazienza, cioè di morale, almeno per ora. Noi temporeggiamo: bisogna che il pubblico lo comprenda, come l'hanno capito i nostri soldati. Ogni ora che passa lavora per noi. Basta dunque che il Paese sia calmo e che abbia fiducia nel suo esercito».

I generali francesi hanno voluto fare il raffronto fra il momento attuale del conflitto e quello che gli corrisponde a un dipresso durante la guerra del 1914-18. Venticinque anni fa si svolgeva fra tedeschi e francesi la famosa «corsa al mare», che avrebbe dovuto permettere alla Germania di bloccare il passaggio della Manica. I francesi avevano avuto già 700 mila uomini fuori combattimento. Oggi le perdite sono ancora relativamente insignificanti.

**Riccardo Forte**

### Il volo su Berlino

## L'apparecchio era tedesco

**Berlino, 16 ottobre.**

Secondo una informazione del «D.N.B.» l'apparecchio apparso sabato sera nel cielo di Berlino e fatto segno al fuoco dell'artiglieria antiaerea tedesca sarebbe un apparecchio dell'aviazione germanica. Questo aeroplano sarebbe uscito dalla sua rotta nel pomeriggio di sabato e, senza che il pilota si accorgesse, avrebbe toccato la zona sbarrata di Berlino. A causa delle nuvole, alle batterie antiaeree tedesche non è stato possibile identificare con sicurezza la nazionalità dell'apparecchio. Pertanto le batterie hanno aperto il fuoco facendo precipitare l'aeroplano. Il pilota si è salvato gettandosi col paracadute. (Stefani)

## Le conversazioni russo-turche continuano a Mosca

**Istanbul, 16 ottobre.**

In questi ambienti sabato non si era sparsa la voce dell'avvenuta firma del patto tra la Turchia e la Russia, voce che era stata riferita da alcuni giornali e poi smentita.

Un comunicato dell'«Agenzia D'Anatolia» informa adesso che le conversazioni continuano in una atmosfera amichevole.

La flotta da guerra turca che si trovava nel Mar di Marmara per alcune esercitazioni è entrata nei Dardanelli e si è concentrata dinanzi a Kum Kalesi.

## I punti di accordo
### tra Saragioglu e Molotof

**Bucarest, 16 ottobre.**

Dalle notizie qui giunte da Mosca per via diplomatica, si ha conferma che nei colloqui Saragioglu-Molotof a Mosca sarebbe stato fissato il principio che l'U.R.S.S. non presterà alcun aiuto ai eventuali Stati che si rendessero responsabili di una aggressione contro la Turchia ed in cambio la Turchia avrebbe assicurato che essa non presterà alcun aiuto ai azioni dirette contro la U.R.S.S. Infine Molotof avrebbe confermato a Saragioglu che l'U.R.S.S. non intende intraprendere alcuna azione ai danni della Romania. Si afferma anche che, in virtù dei nuovi accordi con l'U.R.S.S., la Turchia chiuderà i Dardanelli alle navi delle nazioni belligeranti. Si conferma che al suo ritorno da Mosca Saragioglu si incontrerà col Ministro degli Esteri romeno Gafencu od a Costanza od in altro porto sul Mar Nero.

*(Stefani)*

### La questione russo-finlandese

## Kallio esprime la sua fiducia in un accordo pacifico

**Helsinki, 16 ottobre.**

Il Presidente della Repubblica, Kyost Kallio, ha ricevuto ieri in udienza i rappresentanti della stampa finlandese e i numerosi corrispondenti stranieri qui convenuti nei giorni scorsi. In un breve discorso, il Presidente Kallio ha confermato che la politica della Finlandia mira al mantenimento della pace e alla rigorosa difesa della neutralità del Paese. I rapporti con la Russia sono stati pacifici e normali dopo la conclusione del Trattato di amicizia del 1920. A proposito di questo e di altri trattati stipulati dalla Finlandia con la Russia, il Presidente Kallio ha detto: «Noi speriamo che anche in avvenire la Russia farà onore a questi accordi».

Si calcola che la Finlandia abbia ormai sotto le armi in pieno assetto di guerra, oltre 250 mila uomini.

Il X Annuale della Legione Mutilati della Milizia: la consegna a Roma delle ricompense al Valore ai mutilati e feriti in Spagna. (Telefoto)

# L'affondamento della Royal Oak
## provocato da uno speciale siluro?

### I salvati sono 414 - Churchill farà dichiarazioni ai Comuni sull'avvenimento - Cargo inglese di 9000 tonnellate e due vapori francesi silurati

**Londra, 16 ottobre.**

Una dopo l'altra, nelle ultime trentasei ore, sono uscite le liste dei superstiti della corazzata *Royal Oak*, silurata, secondo le supposizioni che si fanno a Londra, o nella notte tra il venerdì e il sabato o sabato all'alba, in un punto non precisato del Mare del Nord. Ma all'infuori delle liste, l'Ammiragliato non ha rivelato nulla sull'affondamento della grande unità. La popolazione d'Inghilterra sa dunque soltanto che i salvati su un equipaggio di circa 1200 uomini, tra ufficiali e marinai, sono 414, per cui le vittime sono quasi 800, e che non vi è se non scarsissima probabilità che altre liste di superstiti vengano pubblicate. Dalla lettura delle liste stesse, si apprende che il comandante della nave, capitano di vascello Benn, e numerosissimi ufficiali, sono stati già sbarcati in Gran Bretagna.

#### Problemi tecnici

Gli esperti navali della stampa domenicale discutono animatamente nei loro giornali l'affondamento della *Royal Oak*, sia per confutare certe voci corse sabato, fra cui quella che la nave fosse rimasta vittima di un attacco aereo, sia per avanzare le loro ipotesi sull'affondamento e in primo luogo quella che la corazzata sia stata colpita da almeno due siluri. Ma anche tali supposizioni mancano di chiarire un punto che sta molto a cuore a tutti coloro che si interessano di problemi di guerra navale, e precisamente quello che riguarda i mezzi di difesa contro i sommergibili. La *Royal Oak*, senza dubbio, aveva a bordo i congegni speciali che permettono di segnalare la presenza di un sottomarino quando si trova ancora a notevole distanza, a condizione che le sue macchine siano in moto; e oltre a ciò la grande unità era munita di compartimenti stagni ad entrambi i fianchi, compartimenti che si vedono lungo la linea d'immersione.

Come mai, ci si domanda, queste difese non hanno scongiurato la catastrofe? La risposta, è facile comprendere, non la si trova se non in forma congetturale. E' possibile, ad esempio, dice l'esperto navale del *Daily Telegraph*, che il siluro od i siluri abbiano colpito la nave a prua o a poppa, dove gli scompartimenti stagni non arrivano. Egli esclude però come fantastica la supposizione che i tedeschi abbiano fatto passare il siluro al disotto della nave, facendolo poi esplodere con mezzi elettrici, senza che toccasse lo scafo, quando si trovava proprio in vicinanza della parte vulnerabile dell'unità. Anche gli esperti americani, come informa il corrispondente newyorkese del citato giornale, si sono posti questo problema. Uno di loro ha scritto, in un giornale americano, che l'affondamento rivela forse deficienze di costruzione delle corazzate britanniche simili a quelle che furono constatate nella grande battaglia dello Jutland nel 1916. Un altro esperto degli Stati Uniti ammette la possibilità che i tedeschi posseggano siluri di enorme grandezza, dicendo che se ciò fosse vero, si sarebbe di fronte alla prima sorpresa tecnica della presente guerra. Infine gli esperti americani concordemente dichiarano che i congegni difensivi britannici contro i sottomarini, e su ciò ci si deve basare sulle esperienze delle prime settimane di guerra, non sono forse tanto efficaci quanto era stato finora affermato.

#### Il «Lochavon»

Ieri mattina si è appreso che il piroscafo britannico di 9200 tonnellate *Lochavon* della «Royal Mail Line» è stato affondato probabilmente silurato da un sottomarino germanico nell'Atlantico. I sessantadue uomini di equipaggio e sei passeggeri che si erano imbarcati a Panama, sono stati raccolti da unità da guerra inglesi, otto ore dopo l'affondamento della nave. Il *Lochavon* era un cargo modernissimo. Era stato varato lo scorso anno e stazzava 9225 tonnellate. Il *Lochavon* proveniva dai porti del Pacifico settentrionale.

L'Ammiragliato comunica che due vapori di linea francesi, il *Bretagne* ed il *Louisiane* sono stati affondati da sottomarini germanici. Il *Bretagne* è stato colato a picco ieri alle 5 del mattino ed il *Louisiane* venerdì alle ore 21. Sei marinai di quest'ultimo piroscafo hanno riportato ferite, mentre dal *Bretagne* mancano all'appello cinque uomini dell'equipaggio. Due passeggeri francesi, imbarcati a bordo del *Bretagne*, sono dati per morti.

Le Camere dei Comuni e dei Lords si riuniranno martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana. Il Primo Ministro farà l'abituale rassegna settimanale degli avvenimenti internazionali.

Sono state presentate circa trecento interrogazioni alle quali i ministri interessati risponderanno nel corso delle tre sedute della settimana entrante. Verrà chiesto al Primo Ministro se egli è stato consultato prima che il Ministero delle informazioni diffondesse commenti e importanti discorsi pronunziati da capi di Stati neutrali o nemici. Il Cancelliere dello Scacchiere risponderà a questioni relative al credito concesso al Governo polacco e al prestito alla Cekoslovacchia.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato farà una dichiarazione sull'affondamento della *Royal Oak*. Il laburista Henderson chiederà al Primo Ministro se qualche Governo ha riconosciuto de jure o de facto la divisione del territorio polacco fra Germania e Russia e se, secondo il punto di vista del Governo britannico, un tale riconoscimento possa accordarsi con una completa neutralità.

Si ritiene che la discussione sulle dichiarazioni che farà mercoledì il Primo Ministro sarà di breve durata.

I giornali domenicali sono ricchi di note politiche e di commenti sulla situazione internazionale, quale si è venuta creando dopo il discorso del Führer e le successive risposte di Daladier e di Chamberlain.

#### La discussione sulla pace

Il redattore diplomatico del *Sunday Dispatch* crede di sapere che Hitler si proponga di esporre i temi per un nuovo tentativo di risoluzione pacifica: temi che si estenderebbero dalla questione polacca alla intangibilità delle attuali frontiere europee; dal ritorno delle colonie alla Germania alla ricostruzione della politica commerciale europea e da un patto di non aggressione a lungo termine tra le maggiori potenze di Europa, al regolamento dei problemi delle minoranze in tutta l'Europa.

Il *Sunday Times*, in un articolo di Scrutator, dopo aver definito l'offensiva di Hitler come una manovra di guerra, scrive, a proposito degli scopi di guerra della Gran Bretagna e della Francia: «Se dovessimo stabilire quali sono le basi per noi accettabili di un accordo generale, ci esporremmo all'accusa di voler dettare la pace. Se invece proposte inaccettabili fossero presentate da Hitler, questa accusa cadrebbe senza dire che sarebbero accolte come la espressione della volontà del popolo tedesco di essere considerato un buon vicino. Una pace come quella di Versaglia, accettata perchè imposta, non resse alla prova, ma fornì il pretesto per essere ripudiata».

Come di consueto, il *Sunday Express* pubblica l'articolo settimanale di Lloyd George, il quale considera la situazione peggiorata, dopo i discorsi di Hitler e di Chamberlain: «Quello del Primo Ministro britannico — egli scrive — è stato poco felice. Se con esso si intendeva non chiudere la porta a ulteriori sviluppi. Infatti le sole parole pacate da lui pronunciate, sono state quelle che si riferiscono alla possibilità di entrare in negoziati con la Germania con adeguate garanzie per il futuro». Lloyd George dichiara quindi che è nell'interesse generale promuovere iniziative capaci di riportare la pace nel mondo senza che ciò sia a scapito della dignità di alcuna nazione. «Non solo Hitler — egli prosegue — ma anche la Gran Bretagna e la Francia debbono riconoscere che la situazione è completamente mutata in seguito all'eccezionale spiegamento di forze della Russia». Concludendo, Lloyd George insiste nel ribadire la sua opinione sulla utilità di una conferenza internazionale.

## La polizia dei mari
### intorno al continente americano

**Il concorso delle varie nazioni all'applicazione della «dichiarazione di Panama»**

**Panama, 16 ottobre.**

(S.I.A.) Alla rigida osservanza della «Dichiarazione di Panama» relativa alla zona marittima neutrale «entro la quale le potenze belligeranti non potranno esercitare alcun atto di guerra e dovranno astenersi dall'inviarvi determinati tipi di navi», le nazioni americane concorreranno senza limitazione di acque territoriali. La zona di sicurezza intorno all'America Centrale e alle Grandi Antille sarà pattugliata dalle forze navali nord-americane; nessun Paese in tutta quella vasta zona possiede un'altrettanta navale da poter assicurare un servizio di vigilanza. Nelle Grandi Antille Cuba possiede un solo incrociatore: San Domingo e Haiti non hanno che piccole navi di vigilanza costiera; Portorico serve di base navale agli Stati Uniti. Nel Centro America, a cominciare dal Messico, tutta quella costellazione di Stati non ha che un limitato numero di guardacoste, cannoniere e lancie armate.

Alla sorveglianza della zona di sicurezza nell'Atlantico Meridionale dalla parte dell'Atlantico il Venezuela concorre con due incrociatori; il brasile con tre corazzate, quattro incrociatori, undici cacciatorpediniere e sette sommergibili; l'Argentina con due corazzate, tre incrociatori, sedici cacciatorpediniere e tre sommergibili e pone a disposizione del servizio squadriglie di aeroplani della base di Puerto Belgrano; l'Uruguay possiede un solo modesto incrociatore.

Dalla parte del Pacifico notevole è l'apporto del Cile al servizio di vigilanza, disponendo questo Stato di due potenti corazzate, cinque incrociatori, otto torpediniere e nove sommergibili. Al Cile seguono: il Perù con due incrociatori, tre cacciatorpediniere e quattro sommergibili; l'Ecuador con un incrociatore; la Colombia con due cacciatorpediniere. Alla polizia dei mari attenderà principalmente la flotta americana a cui quelle delle Repubbliche latine serviranno di rinforzo.

La «Dichiarazione di Panama» stabilisce che il «mare continentale sarà pattugliato dalle forze navali di una o più Repubbliche sia separatamente sia mediante crociere collettive».

## Le difficoltà dei vapori tedeschi
### rifugiati nei porti neutrali

**Londra, 16 ottobre.**

A Londra si fa notare che le difficoltà finanziarie tedesche potrebbero costringere i vapori germanici a lasciare i porti neutrali in cui sono rifugiati, data l'impossibilità di continuare a pagare i diritti portuari. Da Curaçao si apprende infatti che vapori tedeschi per quattro mila tonnellate sono stati posti sotto sequestro per mancato pagamento dei diritti portuari.

## Le masse operaie francesi voltano le spalle al comunismo

**Parigi, 16 ottobre.**

Le masse operaie francesi continuano a voltare le spalle ai comunisti e ad eliminarli dalle organizzazioni. Fra queste ultime che si sono pronunciate contro i comunisti, stanno la Federazione dei lavoratori delle manifatture dei tabacchi, il comitato nazionale di collegamento sindacalista dei lavoratori e dei tecnici, l'unione dei sindacati operai della regione di Nantes, l'unione dei sindacati del dipartimento del Doubs ed il sindacato degli edili parigini. Dal canto suo il Governo continua tenacemente nell'opera di epurazione. Un funzionario del Ministero degli Interni è stato ieri sospeso; altri quattordici consiglieri municipali comunisti sono stati allontanati.

# Le direttive del Duce
## per il potenziamento dell'artiglieria

**ROMA, 16 ottobre.**

**Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Basso direttore generale dell'Artiglieria, ed il generale Saracino direttore dei servizi tecnici d'Artiglieria, i quali Gli hanno prospettato taluni problemi riguardanti il potenziamento delle artiglierie italiane.**

**Alla fine del colloquio, che è durato quasi due ore, il Duce ha impartito le direttive necessarie per la soluzione di tutti i problemi più urgenti in questo settore.**

## Il decennio della Legione Mutilati
### celebrato austeramente a Roma

**Roma, 16 ottobre.**

Il decennale della Legione romana Mutilati è stato celebrato ieri mattina con austera cerimonia militare sul lungo Tevere Castello, davanti alla Casa Madre del Mutilato. Tutti i reparti della Legione, duemila uomini in armi, erano schierati agli ordini del comandante della Legione, primo seniore Ruggiero. Ai lati erano schierati i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, tutti Figli dei Legionari Mutilati.

Sotto il portone della Casa madre era eretto l'altare da campo circondato dai cimeli di guerra. Presenziavano la cerimonia il generale Mazzetti, componente il Direttorio del P.N.F., il Federale, il vice Federale, il generale Baccarini, la medaglia d'oro Tognoni Pettore della sezione mutilati, e altre autorità e gerarchie.

Accolti coi prescritti onori, i labari della Legione romana Mutilati e della 220ª Legione mobilitata in A.O.I., affiancano l'altare. Quindi i reparti vengono passati in rivista dal comandante la 9ª Zona CC.NN. generale Chiappe. E allorchè giunge Carlo Del Croix, caporale di onore della M.V.S.N., le coorti presentano le armi.

Dopo che i mutilati della Legione romana sono stati passati in rivista da Carlo Del Croix, ha luogo il rito religioso officiato da padre Matteo, che celebra la messa nel più profondo raccoglimento di tutti i reparti. Alla messa fa seguito la preghiera per i centosettanta caduti della Legione che il comandante ricorda tra il lampeggiare dei pugnali.

Dopo il rito religioso, il console Ruggiero prende la parola, ricordando le eroiche imprese alle quali hanno preso parte i Mutilati per la conquista dell'Impero, e ricordando pure quanto essi hanno fatto in dieci anni per preparare la difesa contraerea e le vaste realizzazioni della loro multiforme attività di Legionari.

Dopo il console Ruggiero, questa stessa attività viene esaltata con alte parole da Carlo Del Croix, il quale con vivo fervore di eloquenza dice il profondo significato di questa attiva presenza dei mutilati nei ranghi della Guardia Armata della Rivoluzione, agli ordini del Duce. Le parole di fede di Del Croix sono seguite dal saluto al Re e al Duce, elevati all'unisono possente dai reparti.

Quindi il generale Chiappe procede alla consegna di numerose decorazioni al valore militare, cui fa seguito il canto degli inni legionari e la benedizione del guidone sacrario della Legione compiuta da mons. Rusticoni.

Nel pomeriggio si sono riuniti alla Casa madre del Mutilato i Legionari con i loro figli, in lieta cameratesca adunata, che è stata ravvivata dalla distribuzione di doni ai figli dei Mutilati, mentre sul piazzale si svolgeva, applauditissimo, un concerto della Banda della Legione.

## Ispezione del gen. Russo
### ai Battaglioni della 2.a Zona

**Roma, 16 ottobre.**

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal comandante la 2.a Zona CC. NN., ha ispezionato i seguenti Battaglioni: 33.o Imperia e 44.o Savona, presenti il gen. di C. A. S. E. Berti ed il comandante di Divisione gen. Bracco; il 5.o Battaglione Tortona, il 3.o Battaglione Cuneo, presente il comandante la Divisione gen. Nebbia; il 36.o Battaglione Genova, presente il comandante di C. A., S. E. Bertini; il 35.o Battaglione La Spezia, il 90.o Battaglione Pisa.

I Battaglioni, in pieno assetto di servizio addestramento, si sono presentati al Capo di S. M. nei loro quadrati e saldi ranghi, offrendo un superbo spettacolo di disciplina e di potenza.

Dopo aver elevato i loro canti legionari le Camicie Nere, sciolti i ranghi, hanno manifestato il loro ardente spirito e la loro fede con vibranti invocazioni al Duce.

## Il Viceré a Debra Tabor
### La pittoresca strada che conduce a 2900 m. - Popolazioni festanti
### L'omaggio di un gruppo di operai

**Debra Tabor, 16 ottobre.**

Il Viceré ha proseguito ieri il suo viaggio attraverso l'Amhara in festa. Meta di ieri è stata Debra Tabor, a circa 100 chilometri da Gondar, ove il Viceré pernotterà.

Durante questa sua lunga e festosa corsa per il fertilissimo e rinascente territorio dell'Amhara, Amedeo di Savoia ha inaugurato la magnifica strada che lega Gondar a Debra Tabor. E' una strada arditissima — merito e vanto della ingegneria italiana — con pendenze superate con giravolte e con discese a filo di monte o strapiombanti in burroni, oppure in gola.

Questa arteria dell'Impero fascista, che documenta in modo tangibile la volontà costruttrice del Fascismo, non ha nulla a invidiare alle strade della Bolivia, che ha detenuto, fino a poco tempo fa, il primato per l'altitudine delle strade e la difficoltà del loro tracciato.

Attraverso le zone dagli aspetti più vari per l'estensione delle piane coltivate, la densa flora della boscaglia, lo spettacolo di valli verdi di vita, il corteo vicereale sale a 2400 metri, per ridiscendere poi nuovamente, sempre attraversando campi coltivati che testimoniano la quieta operosità dell'Impero.

Salito nuovamente a 2400 metri alla Sella Tarngheda, il corteo delle macchine giunge ad un largo spiazzo circondato di alberi secolari: il nome del luogo è quello di Bosco Sacro, per la pace che vi regna. Qui il Viceré sosta per visitare il 28.o Battaglione Coloniale e, come di consueto, per sentire dalla viva voce del soldato e dell'ufficiale la gioia di servire la grande Patria.

Ripresa la marcia, la natura offre sempre inesauribili spettacoli di colori, di luci, di riflessi. A valle si stende la piana del fiume Reb ove, accanto al verde, predomina un azzurro luminoso. Più avanti, poi, si profila grandiosa la lama corrusca del Lago Tana. Prima tappa del viaggio, lungo la nuova strada imperiale, è poco oltre la Sella Buagutties Mariam (2600 metri), in una fresca valle.

Oltrepassato a guado il fiume Reb, le macchine continuano la loro corsa attraverso dense boscaglie, per fermarsi laddove è accampato il 4° Battaglione Genio Artieri che, da mesi e mesi, lavora nella regione a costruire strade e ponti. Poco più avanti, la boscaglia si presenta straordinariamente ornata di bandierine tricolori, con larghe scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed al Viceré. Gli operai di un'impresa privata hanno voluto così, oltre che con le incessanti invocazioni, esprimere al Viceré la propria fede. Anche le macchine del lavoro sono letteralmente adorne di manifesti colorati con scritte augurali.

Questo aventoliare di bandiere, il canto degli operai inneggianti all'Italia ed al Duce in piena boscaglia, in piena Africa, è il miracolo che solo il Fascismo sa compiere. Dopo una corsa su un pianoro, si ritorna a salire. Poi un rettifilo bellissimo, al fianco del quale un plotone di zaptiè a cavallo circonda la macchina del Viceré, che si appresta ad entrare nella cittadina di Debra Tabor, la quale si stende pittoricamente, tutta, sulla larga spianata del monte omonimo, a 2900 metri.

La popolazione, che ha atteso trepidante e a lungo il Viceré, è in festa. L'augusto Principe procede verso il paese accolto con entusiasmo continuamente crescente. Alla Casa del Fascio, ove egli si reca immediatamente, riceve i rappresentanti del Fascio locale e poi alcuni capi indigeni, degiac Adinasù Borrù, degiac Iggigù Aialeù, i ftaurari Badul Tesemma, Abegaz Merra e vari notabili, ai quali consegna ricchi doni. Al clero, che riceve successivamente, il Viceré consegna trentamila lire per le chiese della regione, e quindicimila lire per i poveri.

In tutto il paese, poi, canti e fantasie indigene hanno testimoniato, ancora una volta, l'atmosfera della vita e la riconoscenza dell'Etiopia rinata sotto l'egida del Littorio.

## Un volo del Duce sul litorale tirreno

**ROMA, 16 ottobre.**

**Il Duce, pilotando il Suo trimotore da bombardamento, ieri ha compiuto un volo di allenamento sul litorale tirreno.**

## La Leva Fascista
### La radiocronaca di Roma

**Roma, 16 ottobre.**

Alle ore sedici di oggi, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radi

# CRONACA CITTADINA

## L'Enopolio di Bricherasio inaugurato dal Prefetto

### Una moderna cantina della capacità di 12 mila ettolitri - Entusiastiche dimostrazioni dei rurali al Duce

Per iniziativa del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, è sorto a Bricherasio, nelle immediate adiacenze dell'abitato ai margini della provinciale Pinerolo-Torre Pellice, un nuovo Enopolio intitolato a San Bernardino, costruito allo scopo di migliorare la qualità dei vini e di portare un valido aiuto agli agricoltori vinificandone le uve e vendendone il prodotto. L'Enopolio interessa i Comuni di Bricherasio, Bibiana, Luserna San Giovanni, Campiglione, Fenile, S. Secondo di Pinerolo, Pinerolo e S. Pietro Val Lemina, i quali hanno una superficie complessiva coltivata a vite di circa 4000 ettari: 2700 a coltura promiscua; 1300 a coltura specializzata, con una produzione media di 1100 quintali. La costruzione, razionale, possiede una grande cantina attrezzata modernamente, con trenta vasche di cemento contenenti ognuna 250 ettolitri per la fermentazione, quattro vasche pure di cemento contenenti 600 ettolitri per i cosidetti tagli, e una trentina di botti di rovere per la conservazione dei vini più fini: il tutto con una capacità di 22 mila ettolitri.

Questa bellissima nuova opera del Regime a favore dei rurali e dei consumatori che attraverso l'Enopolio potranno contare su una assoluta genuinità del prodotto, è stata inaugurata nel pomeriggio di ieri da S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal suo segretario particolare, da un vice-Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal segretario dell'Unione agricoltori, presidente del Consorzio, da vari funzionari di questa e da tutti i rappresentanti delle Sezioni del Consorzio stesso. Ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, il Prefetto col seguito ha visitato la cantina, animirandone le varie parti, ed in modo speciale la pigiatrice diraspatrice che può pigiare 150 quintali all'ora, convogliando l'uva pigiata in una tubazione di lamiera disposta su tutta la lunghezza della cantina, che la versa nelle vasche di fermentazione. L'Enopolio contiene inoltre due magnifici torchi, uno a mano e l'altro elettrico, oltre una stadera della portata di 15 tonnellate con apparecchio pesatore a timbro, ed anche questi sono stati oggetto dell'attenzione del Capo della Provincia, che ha assistito alla pigiatura ed alle altre operazioni, esprimendo la sua viva soddisfazione al presidente del Consorzio e ai suoi collaboratori.

Dopo una visita anche ai locali del primo piano adibiti ad alloggio per il custode e ad ufficio per la direzione, S. E. il Prefetto, nell'uscire, è stato fatto segno ad una entusiastica manifestazione di devozione al Duce da parte della folla dei rurali che si erano accalcati davanti all'edificio. Infine con gli altri convenuti, prima di lasciare il Comune, partecipava ad un ricevimento offerto in suo onore nella villa del Podestà marchese di Sant'Elia.

L'inaugurazione dell'Enopolio è stata partecipata con un telegramma d'omaggio al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Edmondo Rossoni.

## Il Ministro di Revel premia una famiglia

### per secolare fedeltà alla terra

Una simpatica festa rurale, di carattere intimo, si è svolta alle 15 di ieri al Castello di Ternavasco nel comune di Pomaro. Il Ministro delle Finanze, che era giunto nella mattinata da Roma, ha voluto premiare la fedeltà alla terra di una famiglia di contadini della frazione, di cognome Cavagliato, da cento anni alle dipendenze della sua illustre Casata. A questa [illegible] che ha avuto per cornice la sede del Dopolavoro, donata ed attrezzata insieme con la radio dal Ministro stesso, è stato abbinato un atto di devota testimonianza d'affetto tributato da tutti i pomaresi al loro insigne concittadino onorario.

Presente S. E. Paolo Thaon di Revel, la sua gentile consorte contessa Angelica con le figliuole, oltre tutti gli agricoltori del luogo, il Podestà ing. Ferrero ha consegnato al Ministro una suggestiva statuetta dovuta alla nota scultrice Claudia Formica, raffigurante una giovane contadina addormentata su un fascio di covoni, e gli ha rivolto fervide parole di saluto a nome dell'intera popolazione dal Comune, alle quali si è associato anche il segretario del Fascio cav. Maina.

Il Ministro nel ringraziare per il dono ha complimentato la scultrice per il suo bel lavoro quindi ha tessuto l'elogio della famiglia Cavagliato, rimettendo al capo di questa, Giuseppe, una targa d'argento, di soggetto agricolo, con un'iscrizione ricordante l'avvenimento. Il figlio del Cavagliato, Giacomo, ha letto un breve indirizzo in cui attestava a S. E. Thaon di Revel e alla Contessa la profonda gratitudine di tutti i familiari. La manifestazione si è conclusa con ardenti acclamazioni al Duce.

## Il Federale presiede il rapporto di tutti i Dopolavoro della provincia

### Fervida adunata fascista a Virle, Leini e Settimo

La giornata festiva di ieri ha segnato un complesso di manifestazioni e di attività fasciste a cui ha voluto esser presente il Segretario Federale portando alle folle adunate la sua incitatrice parola. Al mattino, alle ore 9.30, ha avuto luogo al Teatro Alfieri il rapporto annuale del Dopolavoro provinciale a cui hanno partecipato tutti i presidenti, i direttori, i componenti i direttori dei Dopolavoro della nostra provincia. Il teatro era gremito di camerati che hanno lungamente inneggiato al nome del Duce. Il palcoscenico era decorato con grandi fasci littori intercalati con la parola Duce e con drappi tricolori. Prestava servizio d'onore una centuria di dopolavoristi Fiat con gagliardetto. Il Federale, nella sua qualità anche di presidente provinciale dell'O.N.D., ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero, ha poi ascoltato la relazione del segretario provinciale camerata Malvicini. Innanzi tutto il segretario ha ricordato che nella nostra provincia il numero complessivo dei tesserati ammonta a 245 mila, con un aumento sullo scorso anno di 18 mila unità, suddivisi in 614 sezioni, di cui 51 costituite in questi ultimi mesi. Nella sua relazione il camerata Malvicini ha poi ricordato quanto il Dopolavoro ha fatto nei settori dell'autarchia, nell'assistenza sociale e sanitaria, nella educazione artistica delle masse con l'organizzazione di molti spettacoli e mostre, ed ha quindi enumerato le varie attività sportive, tra cui particolarmente importanti quella escursionistica e quella riguardante l'organizzazione del primo giro ciclistico del Piemonte. Data relazione dell'ingente movimento amministrativo, il segretario provinciale ha concluso, vivamente applaudito, affermando che il Dopolavoro proseguirà nella sua intensa azione, per cui ha preparato il Federale di voler dare le direttive.

Alla folla adunata ha parlato il Federale ed ha detto della funzione educatrice, politica e sociale del Dopolavoro. Con particolare riguardo il Federale ha indicato ai dirigenti la necessità che le sedi siano ampiamente aperte ai richiamati alle armi che devono trovare nel dopolavoro la più affettuosa e cameratesca assistenza nelle ore di libera uscita. Indicati quali mezzo i punti per cui si deve indirizzare o secondare il gusto del pubblico, detto dell'importanza dell'attività sportiva, ritempratrice delle energie fisiche, il Federale ha concluso affermando che le masse dopolavoristiche, grate al Regime per questa grande realizzazione, sono sempre pronte a fedelmente obbedire agli ordini del Duce ed a raggiungere tutte quelle mète che Egli vorrà indicare al popolo italiano. La folla ha calorosamente applaudito le parole del Federale.

Dopo una breve sosta a Santena ove il gerarca ha assistito quale testimonio alle nozze del corridore ciclista Mollo, si è recato a Virle ove ha avuto luogo il rapporto del Fascio. La popolazione accorsa con spontaneo slancio si è riversata nel vasto piazzale della casa del Fascio ave erano disposte con perfetto inquadramento le formazioni fasciste. Ricevuto dall'ispettore Pollone, dalla contessa Riccardi per i Fasci Femminili, dal podestà avv. Clara, dal Segretario del Fascio dott. Peiretti, il Federale ha ascoltato la relazione che quest'ultimo ha fatto sull'attività svolta nell'anno. Su una popolazione di 1200 abitanti ben 900 sono iscritti nelle organizzazioni fasciste; queste cifre servono a dimostrare la fede degli abitanti di questo centro rurale che nell'affermazione del Segretario del Fascio ha dichiarato al Federale tutta la sua appassionata devozione al Regime. Dopo che il Federale ebbe parlato alla folla, come diremo fra poco, ha avuto luogo l'inaugurazione della bella mostra delle Massaie rurali.

Nel pomeriggio il Federale si è recato a Leini ove ha presieduto il rapporto del Fascio che ha richiamato tutta la popolazione sotto l'antica torre che domina la piazza. Il gerarca è stato ricevuto dall'ispettore Pinzeco, dal podestà Vallone, dal Segretario del Fascio Pozzo e da altre personalità del luogo. Prima ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti del Fascio e del Dopolavoro; quindi il Podestà ha rivolto un caloroso saluto al Federale e gli ha enunciato i principali problemi locali. Il Segretario del Fascio ha letta la relazione dell'attività svolta enunciando le cifre della forza inquadrata e facendosi interprete del fervido sentimento fascista della popolazione. Anche a questa imponente folla adunata ha parlato il Federale suscitando con la sua vibrante improvvisazione alte acclamazioni al Regime. Subito dopo ha avuto luogo la visita ai nuovi locali del refettorio materno ed alla ricca mostra delle Massaie Rurali.

Lasciato Leini il Federale si è infine recato a Settimo ove nel grande piazzale delle scuole era adunata una imponente massa di popolo assieme alle organizzazioni fasciste ed a reparti dell'Esercito. Il Federale che aveva a fianco l'ispettore Lovaldi, il podestà Barberis, il Segretario del Fascio camerata Danna ha seguito con molto interesse la relazione che questi ha letto sull'attività svolta nell'anno dal Fascio, attività che rivela appieno la appassionata fede della gente di Settimo.

Come già nei precedenti rapporti ha parlato il Federale che ha esaltato la forza e la potenza della nuova Italia che è tutta intesa al fecondo produttivo lavoro e che costituisce l'ultimo baluardo per impedire che il conflitto che nuovamente atrazia i popoli d'Europa sia, per quanto è possibile, limitato. Egli ha rivolto un fervido saluto ai soldati che assistevano al rapporto ed ha affermato che l'Italia procede sicura per il suo glorioso cammino perchè abituata a confidare saldamente nella sua propria forza, concludendo poi con un alto saluto al Duce Fondatore dell'Impero ed alla Augusta Maestà del Re.

Prima di lasciare Settimo il Federale ha visitato alla sede del Fascio il Sacrario del Caduto Fascista Origlia ed è stato padrino al battesimo del nono figlio dell'agricoltore Martinotti.

## Il decennale della Milizia Mutilati

Ricorreva ieri il primo Decennale della Legione Mutilati che ha adunato nei suoi quadrati inanipoli gli eroici combattenti di tutte le guerre per la grandezza della Patria. La data ha segnato la più fastosa ricorrenza fra i mutilati che nella Milizia continuano a dar prova del loro eroico attaccamento al dovere; ieri festa è per essi infatti il continuare ad essere sempre pronti ad ogni nuova battaglia ed attivamente presenti nella vita delle Forze Armate del Regime. Le loro gloriose mutilazioni per cui han tanto sofferto nella carne sono il primo titolo di onore e di fierezza vestendo la Camicia Nera. Come allora, come sempre, i Mutilati son pronti a nuovamente combattere per la gloria delle nostre Armi, salutando nel Duce il Condottiero invitto che darà all'Italia nuove e più fulgide vittorie.


Seguendo la Cronaca

**NITOR**

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**VITTORIO EMANUELE:** «La principessa della Czarda» di Kalmann.
**ALFIERI:** ore 21,15: «Spadaro» in «Ritmi della Metropoli».
**CARIGNANO:** ore 21: Comp. Rivista Vanni-Romiglioli-Lina Gennari: «Se un'idea mi porta fortuna».
**ROSSINI:** 21,15: «Guarda che trafficoli».
**MAFFEI:** Comp. «Teatro della Rivista» con la soubrette Carmen Benamour: ore 17 e 21,30: «Amore, che m'hai fatto fare» - Rivista di Ser Lolo.
**Ente MOSTRA PROVINCIALE** del Sindacato Belle Arti «XXVIII» della Società Amici dell'Arte: Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 19,30.

**Oggi al CHIARELLA**

debutto della «Grande Compagnia di Riviste»:

ANNA MARIA DOSSENA

con la nuova rivista

**COSA ACCADREBBE SE...!**

12 quadri di *Poluceri* e *Lamparelli*. Musiche del maestro Guerrini. Mullo schermo: «Equatore».

**SPADARO**

e il suo grande spettacolo

**« RITMI DELLA METROPOLI »**

da stasera, al *Teatro Alfieri*.

**AI CRISTALLO**

da questa sera, ore 21-24

**ATTRAZIONI - VARIETA'**

Tutti i pomeriggi, ore 17.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA:** «Il sogno di Butterfly» con Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
**AMBROSIO:** «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu, Berry, Lanvin.
**CORSO:** «Grandi Magazzini» di Mario Camerini con Assia Noris, De Sica.
**AUGUSTUS:** «La vergine folle» Dieuax.
**CHIARELLA:** «Equatore» e Compagnia di riviste Anna Maria Dossena.
**BALBO:** «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur, R. Derean.
**STATUTO:** «Tre fratelli in gamba».
**ALPI:** «Gli ultimi giorni di Pompei».
**NAZIONALE:** «A ragazze corraggiose».
**RAFFAELLO:** «Convegno dei 5» e Rivista.
**MASSIMO:** «La Venere dell'oro» con Mireille Balin e Jacques Copeau.
**ELISEO:** 2 film: «Tuvan» (La Jana) e «Io e l'imperatrice» Lilian Harvey.
**COLOSSEO:** 2 film: «Immortale su misura» e «Tempesta sull'Asia» L. I.
**TORINESE:** «I miserabili» Harry Baur.
**C. ALBERTO:** «Cull'amore non si scherza».
**REGINA:** «La donna di una notte».
**PIEMONTE:** «Jenny» e «Costa barbara».
**FORTUNA:** «Segnali» 6, Allemi e Var.
**IMPERIALE:** «Prigioniera di Sidney».
**V. VENETO:** «Direttissima» Lucas Viarisio.
**PRINCIPE:** «Apotesi di Olympia».
**SAVOIA:** ore 15: Ed ora... spettacolo!
**REX:** «Eravamo 7 vedove» e Gandusio.

**Imminente all'AMBROSIO un sensazionale processo!**

L'imputato è nientemeno che

MACARIO

quintessenza della freddura e della trovata scema, gerente responsabile delle più enormi idiozie germogliate dai più balzani cervelli, avventurato cireneo di una schiera di poveri cristi morsi dalla tarantola dell'umorismo.

***IMPUTATO ALZATEVI!***

si intitola il film, che narra le disavventure comiche del sempliciotto Cipriano, «reso» da *Macario*.

**AL CINE REX**

**2.a Settimana di GANDUSIO e delle SETTE VEDOVE ALLEGRE**

con la loro burlesche avventure che tanta ilarità hanno scatenato durante un'intera settimana nel film Manenti: *Eravamo 7 vedove*.

**Imminente al VITTORIA**

un divertente *film* a colori RKO

***IL PIRATA BALLERINO***

con *Steffi Duna, Charles Collins, Frank Morgan*. Continuano le repliche di *Sogno di Butterfly*.

**Nazionale: 4 ragazze coraggiose**

Segue un cartone a colori Disney.

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

15 Ottobre 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 20 |
| Nati nati e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 10 |
| Matrimoni celebrati | — |

**STATO CIVILE**

15 Ottobre 1939-XVII

**Albin Clara** v. Berault, a. 64, da Cesana, casalinga, v. Provinciato 3 — **Mossetto Giuseppe** fu Carlo, a. 69, da Asti, agiato, c. Re Umberto 80 — **Gumino Rosa** ved. **Peinetti**, a. 82, da Pinerolo, agiata, c. Dante 25 — **Chiappino Angelo** ved. **Busselino**, a. 86, da Torino, casalinga, v. Bologna 23 — **Goria Mirella** di Ruggero, m. i. da Torino, v. Colli 97 — **Schiavon Giuseppina** m. **Crespan**, a. 55, da Treviso, casalinga, c. Vercelli 23 — **Cavaliere Milena**, a. 29, da Torino — **Aime Renato** di Costantino, m. 10, da Torino — **Marchisio Giovanni Batt.** fu Antonio, a. 83, da Torino, marmista — **Alessiato Felice** fu Giuseppe, a. 55, da Vinovo, vigile del fuoco.

**La sartina fuggita da Trieste**

**Le ricerche della polizia**

Le ricerche fatte dalla Questura per trovare la traccia della sartina diciottenne Renata Sardiello, fuggita dalla casa paterna di Trieste, non hanno ancor dato alcun risultato. La indicazione da noi data circa la presenza nella chiesa di San Carlo di una ragazza i cui connotati corrisponderebbero a quelli della Sardiello, e il suo probabile ricovero in un istituto al cenere è stata seguita dalla polizia, e forse questa traccia potrà condurre al ritrovamento della Sardiello.

**Una famiglia intossicata da una stufa a carbone**

Il padre e tre figli sono stati medicati all'Ospedale delle Molinette per avvelenamento di ossido di carbonio in conseguenza delle esalazioni di una stufa a carbone di legna. Fortunatamente si tratta di un lieve avvelenamento: Giuseppe Cerutti di 35 anni ed i figli Eugenia di 8, Lorenzo di 5 e Secondina di 2, si trovavano in una stanzetta di una casa in via Maddalena dove era stata accesa una stufa portatile a carbone. La moglie tornando dalla spesa, trovò il marito ed i figli svenuti e l'ambiente saturo di gas che intaccava la pelle. Chiamò al soccorso; i vicini l'aiutarono a stabilire una corrente d'aria che fugasse le esalazioni velenose, poi a dispetto per il trasporto del marito e dei figli all'ospedale. I dottori Tallei e Clerici hanno dichiarato che essi guariranno in pochi giorni.

**Si rompe un braccio al gioco del calcio**

Il ragazzo Giovanni Rogno di 12 anni, con alcuni suoi coetanei si divertiva al gioco del calcio in uno slargo di corso Sperla, quando un suo compagno lo colpì accidentalmente al braccio sinistro fratturandogliclo. All'ospedale delle Molinette è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

**Un ciclista sfortunato**

Il quarantatreenne Teodoro Carbonati fu Nazzarino, abitante in corso Novara 34, percorrendo in bicicletta il corso Casale era caduto dallo sporello dell'autopubblica n. 79, guidata dal proprietario Carlo Passerino, accorsi improvvisamente. All'Assistenza il ciclista sfortunato si è fatto medicare una ferita lacero contusa al braccio sinistro guaribile in dieci giorni.

**Baruffe domenicali**

Nella giornata di ieri, all'Ospedale delle Molinette il dott. Capitolo ha medicato, giudicandolo guaribile in 7 giorni, il trentunenne Narciso Stefani fu Geremia, abitante a Venaria Reale, il quale venuto a diverbio con il fratello Guido era stato da quest'ultimo colpito al capo con una pietra.

Per il panettiere Ambrogio Bianchi fu Giovanni, d'anni 26, fu un tale conosciuto come «Mario il moro» che lo aveva percosso duramente in via Conte Verde producendogli ferite lacero contuse al viso che i sanitari dell'Assistenza dichiararono guaribili in dieci giorni.

**Una vecchia investita da una domestica in bicicletta**

Attraversando il corso Casale, la settantenne Maria Bonelli in Sarzotti è stata investita e gettata al suolo da una donna in velocipede, risultata essere la domestica Emma Bosino di Pietro, d'anni 19. La vecchia nell'incidente riportava gravi contusioni al viso e al capo e la frattura di un dito della mano sinistra.

**Unione famiglie numerose**

**La nomina di un Commissario**

*La Prefettura comunica:*

In seguito all'avvenuto scioglimento del Consiglio direttivo dell'Unione provinciale famiglie numerose, è stato nominato commissario della stessa il rag. Ernesto Montemurri, ragioniere capo di Prefettura, padre di undici figli.

**Prima Legione Milizia Centronarsi**

Questa sera, ore 21,30, riunione dei Comandanti di gruppo e batterie c.a. Aiutanti maggiori in 2.a, Comandanti di centuria Mitraglieri e di Artiglieria in sede per presentare al rapporto del sig. Comandante la Legione che avrà tenuto presso questa sede (via Amedeo Avogadro, 31).

## Teatri e Concerti

**"Se un'idea mi porta fortuna,, al Carignano**

Stasera inizia al Carignano l'annunciato corso di rappresentazioni la Grande Compagnia italiana di riviste Vanni-Romiglioli-Lina Gennari, che si presenta con la novità in due tempi *Se un'idea mi porta fortuna*, di Bongiovanni e Bard. Fanno parte di tale Compagnia, oltre ai due comici sunnominati, e alla subrettа Gennari, altri numerosi attori e attrici, il balletto Aubrechi e le sorelle Rollin, virtuose dei pattini. Dirige l'orchestra il maestro Antonio Nanni.

**« Ritmi della metropoli » all'Alfieri**

Spadaro e la sua Compagnia si presentano stasera all'Alfieri con uno spettacolo in due tempi denominato *Ritmi della metropoli*. Con Spadaro fanno parte della Compagnia: Meme Bianchi, la vedetta americana Maria Merrifield, il trio Bonos e altri «numeri» d'attrazione, oltre a sedici ballerine.

**AL VITTORIO EMANUELE** la Compagnia De Rios-Gandosio, che continua a riportare ogni sera vivo successo, rappresenta stasera la divertente «Principessa della Czarda» di Kalmann.

## *Oggi alla radio*

I° **PROGRAMMA SERALE** - Ore 21: Banda della R. Guardia di Finanza — 21,50: «Luna» intermezzo — 23: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22,30: Gruppo Madrigalisti Città di Milano — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° **PROGRAMMA SERALE** - Ore 21: resci. PA, CT: Concerto di Musiche Italiane — 22,10: resci. PA, CT: «La parlate d'amore», un atto di Carlo Salsa — 22,40: resci. PA, CT: Dischi di musica varia — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° **PROGRAMMA SERALE** - Ore 21: Varietà. Orchestrina Moderna — 22,10: Musica da ballo.

**Temperatura di Torino**

15 Ottobre 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Massima | + 12,3 |
| Minima | + 11,3 |
| Cielo coperto. | |

**Previsioni del tempo**

Continua l'afflusso di aria tropicale da ovest sud ovest e il tempo permarrà ancora perturbato. Cielo coperto con progressive diffuse nelle notte e in mattinata. Schiarite sulle regioni occidentali nelle prime ore pomeridiane a cui seguirà nuovo peggioramento del tempo. Venti in prevalenza meridionali alquanto forti con raffiche in Liguria, moderati in val Padana. Temperatura stazionaria. Nebbie sparse in Val Padana. Alto Tirreno agitato.


"Le confezioni più eleganti dal fabbricante al consumatore,,

**IMPERMEABILI per Uomo e Signora**

in lana, cotone, seta, uniti e fantasia

Tutte le tinte e misure L. 115, 150, 200, 250

VESTITI, SOPRABITI, PALTO' confezionati

Grandioso assortimento L. 150, 175, 200

**VESTITO o SOPRABITO su MISURA**

Confezione accuratissima da L. 200 in più

Dalla fabbrica direttamente al consumatore

**CAMET** - Via Consolata, 15 - TORINO

Telefono 42-518 NESSUNA SUCCURSALE

A tutto il 1939 vendiamo ancora

**l'OCCHIALE PROPAGANDA per sole lire 50**

(cinquanta), con lenti a visuale puntiforme delle primissime marche, montatura a scelta, esame della vista compreso.

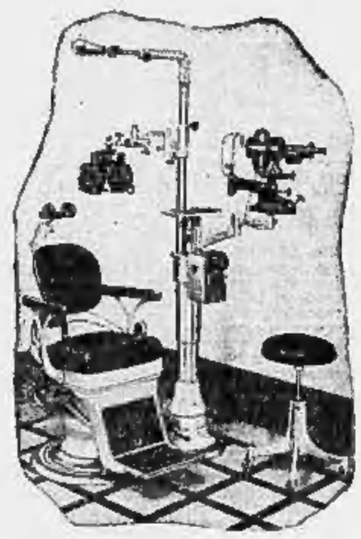
L'applicazione delle lenti da occhiali viene fatta molte volte nel modo più empirico e disordinato, spesso senza la più piccola competenza. L'arte dell'ottico è così complessa e delicata, che solo le persone veramente competenti, possono esercitarla con coscienza per correggere in modo perfetto i difetti della vista.

*Specialisti per l'applicazione delle lenti Bifocali.*
*Occhiale bifocale completo lire 60.*

**ISTITUTO OTTICO - Torino**

*VIA TRE GENNAIO, 10*
*tra via Roma e Gr. Albergo Principi di Piemonte*

Ottici diplomati alla Scuola Statale Superiore di Jena (Germania)



Il moderno gabinetto per l'esame della vista dell'Istituto Ottico di Torino

*E' un piacere, un passatempo, una saggia consuetudine, verniciare da se stessi mobili ed arredi di casa, negozio, ecc., di legno, metallo o altro materiale, con il*

**"Neo Smalto,,**

*(smalto magico a freddo)*

ESEMPI: BICICLETTA LIRE 8, MOTOCICLETTA LIRE 10, AUTOMOBILE LIRE 60, TAVOLA CON QUATTRO SEDIE LIRE 30, CUCINA ECONOMICA LIRE 10, BUFFET CUCINA LIRE 15, PARETI DI CUCINA, BAGNO, CABINETTI, MURI ESTERNI LIRE 3,50 PER METRO QUADRATO

NEL MONDO 1500 NEGOZI VENDONO IL «NEO SMALTO»

RITROVATO PORTENTOSO. — E' lavabile con acqua e sapone. Non lascia traccia di pennello. Un litro copre 16-20 metri quadrati. Non s'inverina, non screpola. Generalmente una sola mano basta. Resiste a 150-200 gradi di calore, alle intemperie e al salmastro. Ha una durata illimitata. Resiste agli acidi.

TORINO - Via XXIV Maggio 15 (già via A. Doria) Telefono 50-166

Gratis catalogo-cartella colori. Spedizioni contro assegno.

Per lavori importanti si possono consigliare ai Signori Clienti esperti verniciatori.

NON E' UN BAZAR

**Casa del Bianco**

**VIA GARIBALDI, 17 - Telef. 45-339**

**TORINO**

La più importante organizzazione specializzata nella vendita delle

**Telerie - Biancherie**

**Tappeti - Tendaggi - Coperte**

**OTTIMI A PREZZI POPOLARI**

MIGLIAIA DI

**Catalogne**

**DI PURA LANA**

a prezzi imbattibili

**TRAPUNTE**

*satin imbottito* L. 34,95

**LENZUOLA**

di qualità superiore a prezzi ribassati

da una piazza L. 9,95 } con orli
gemelli » 24,95 } a giorno

**ANCORA PER QUESTA SETTIMANA**

*sacrifichiamo 10.000 dozzine* **TOVAGLIOLI** *bianchi da tavola al prezzo irrisorio di* **L. 10** la dozzina

| | | |
|---|---|---|
| ASCIUGAMANI lavoro | L. | 1,50 cad. |
| ASCIUGAMANI spugna colorati | » | 3,50 cad. |
| FAZZOLETTI bianchi ottimi | » | 0,90 cad. |
| MADAPOLAM | » | 1,95 il m. |
| TENDE cm. 140 | » | 5 — |
| TENDINE | » | 1,95 il m. |
| MANTILATO ottimo | » | 4,95 il m. |
| GREMBIALI cameriera (tutto di ricamo, con bavetta) | » | 5 — |
| CAMICIA satin nero extra | » | 15 — |
| COPERTE stiro | » | 3,95 cad. |
| FEDERE orlo a giorno | » | 2,25 cad. |
| TELA quadri | » | 2,45 il m. |
| STROFINACCI | » | 1,25 cad. |
| OTTIMO RASO nero 130 cm. | » | 5 — |
| TAPPETI tav. Gobelin 140×140 | » | 11,95 cad. |
| GREMBIALI cucina e lavoro | » | 3,95 cad. |
| CAMICIE notte da uomo | » | 9,95 cad. |
| TOVAGLIOLI da tè bianchi e colorati | » | 0,75 cad. |
| Bandiere nazionali 70 × 100 | » | 6 — cad. |
| CAMICIE donna, giorno, con spallina, ricamo bianche e colore | » | 5 — cad. |

**TELE — MADAPOLAM — MANTILATI**
**CAMICERIE — TENDAGGI**
**BIANCHERIE D'OGNI GENERE**

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI — Viene spedito immediatamente

SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

Non si fanno spedizioni per l'importo totale inferiore alle lire 25 - Non si inviano campioni - Chi non fosse soddisfatto può restituire la merce e riavere il suo denaro — Indirizzare ben chiaro le ordinazioni a:

**CASA DEL BIANCO** - Via Garibaldi, 17 - Torino

Ordinare subito perchè gli articoli più convenienti vanno presto esauriti.

**ARTICOLI DI QUALITA'**

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**
**Successo incontrastato ovunque**

**Sempre Palloncini ai BAMBINI!**

# Una serie di sorprese nella quinta giornata di campionato mette la Lazio a fianco del Venezia al comando della classifica

## I risultati

**SERIE A**

A Milano: Lazio-Milano 2-0.
A Genova: Genoa-Novara 5-3.
A Firenze: Fiorentina-Bologna 1-0.
A Torino: Juventus-Torino 2-1.
A Modena: Modena-Venezia 2-2.
A Trieste: Triestina-Napoli 2-0.
A Roma: Roma-Liguria 3-2.
A Bari: Bari-Ambrosiana 3-0.

**SERIE B**

Ad Alessandria: Alessandria-Atalanta 0-2.
A Palermo: Palermo-Fanfulla 1-1.
A Vigevano: Vigevanese-Catania 1-1.
A Vercelli: Pro Vercelli-Ancona 1-1.
A Padova: Padova-Udinese 5-0.
A Livorno: Livorno-Lucchese 3-1.
A Verona: Verona-Reggio 3-1.
A Siena: Pisa-Siena 3-1.
A Molinella: Molinella-Sanremese 4-0.

## Le classifiche

**SERIE A**

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | P. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 4 | 8 |
| Lazio | 5 | 3 | 2 | 0 | 11 | 6 | 8 |
| Ambrosiana | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | 8 | 6 |
| Genova | 5 | 2 | 2 | 1 | 11 | 9 | 6 |
| Roma | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 6 | 6 |
| Triestina | 5 | 3 | 0 | 2 | 6 | 5 | 6 |
| Milano | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 6 | 5 |
| Bologna | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 4 | 5 |
| Torino | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 | 5 |
| Juventus | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 7 | 5 |
| Bari | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 8 | 5 |
| Novara | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 9 | 4 |
| Modena | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 5 | 3 |
| Liguria | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 8 | 2 |
| Fiorentina | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 6 | 2 |
| Napoli | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 10 | 2 |

**SERIE B**

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | P. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fanfulla | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 5 | 7 |
| Padova | 5 | 3 | 1 | 1 | 16 | 7 | 7 |
| Pro Vercelli | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 4 | 7 |
| Lucchese | 5 | 3 | 1 | 1 | 12 | 9 | 7 |
| Udinese | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 8 | 7 |
| Atalanta | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 4 | 6 |
| Reggio | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | 5 | 6 |
| Alessandria | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 6 | 6 |
| Livorno | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 7 | 5 |
| Verona | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 5 | 5 |
| Siena | 5 | 2 | 1 | 2 | 3 | 6 | 5 |
| Palermo | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 9 | 5 |
| Ancona | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 | 4 |
| Pisa | 5 | 2 | 0 | 3 | 9 | 15 | 4 |
| Sanremese | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 11 | 3 |
| Molinella | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 | 3 |
| Vigevanese | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 12 | 2 |
| Catania | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 | 15 | 1 |

### Bari-Ambrosiana 3-0

**RETI: Gugini al 31', e Busgni al 33' del primo tempo; Busigni al 3' della ripresa.**

AMBROSIANA: Calmo; Buonocore, Setti; Locatelli, Prato, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Cavalieri, Ferraris II.

BARI: Ricciardi; Del Bianco, Allasio; Fiseo, Mancini, Andreoletti; Bellagini, Cappellini, Arienti, Gugini, Fabbri.

ARBITRO: Agnesani di Bologna.

SPETTATORI: 14.000, incasso 45.000.

**Bari, 16 ottobre.**

La squadra concittadina ha superato la non facile prova con convincente sicurezza. All'inizio l'attacco milanese comincia a premere ed al 3° un tiro di Demaria impegna Ricciardi in una parata di fortuna. All'11° Del Bianco deve intervenire di prepotenza per deviare in «angolo» un minaccioso pallone di Demaria. Al 23° un'azione in linea dell'Ambrosiana si conclude con un tiro di Guarnieri che il valoroso Ricciardi para con sicurezza. L'attacco milanese si lascia poi sfuggire qualche preziosa occasione e, pur costringendo anche in «angolo» il Bari al 28°, non riesce a portarsi in vantaggio. Verso il 30° minuto il Bari si fa più aggressivo ed al 31° un tiro di Cappellini impegna Calmo che para dondolmente, dando modo a Dugini, sopraggiunto in corsa, di segnare la prima rete a favore del Bari. Dopo una impetuosa reazione dei milanesi l'attacco barese, ormai lanciatissimo, investe nuovamente la rete di Calmo ed al 33° Fabbri scarta la difesa avversaria e traversa il pallone all'ala destra ove Bonigni a volo mette in rete inparabilmente. Due reti in tre minuti e con così travolgente impeto scuotono la compagine milanese la cui violenta offensiva viene, però, efficacemente contenuta dal Bari serrato in difesa.

La ripresa trova la squadra barese più vigorosa che mai, tanto che, dopo aver contrastato per tre minuti il travolgente attacco dei milanesi, con una irruenta discesa riesce ad aumentare il punteggio. Dugini, in possesso della palla, la sposta verso il centro ove Benigni di testa, segna la terza rete per il Bari. I milanesi, sorpresi, attaccano furiosamente, costringendo il Bari nella sua area di rigore. All'8° ed al 9° minuto i baresi sono in «angolo»; al 15° un tiro di Ferraris sfiora il montante; al 30° un tiro di Demaria è bloccato da Ricciardi sul limite della sua rete; al 33° nuovo «angolo» contro il Bari ed al 35° Demaria impegna Ricciardi con un pallone che ha tutte le pretese di violare la porta barese, ma che il valoroso difensore para con sorprendente abilità. Gli ultimi minuti sono di marca barese e per poco Calmo non è costretto a raccogliere il quarto pallone dal fondo della sua rete.

### Triestina-Napoli 2-0

**RETI: Trevisan al 1'; Costa al 43' della ripresa.**

TRIESTINA: Umer; Gelgheie, Lovchi; Salar, Ramella, Radin; Marini, Trevisan, Costa, Valentinetti, Colussi.

NAPOLI: Sentimenti; Ferrario, Cassano; Pastorino, Fabbri, Pesto; Mian, Bizzi, Rosellini, Reina, Venditto.

ARBITRO: Pisloio.

SPETTATORI: 8.000, incasso 42.000.

**Trieste, 16 ottobre.**

Il primo tempo avrebbe dovuto registrare un netto punteggio a favore del Napoli che ha attaccato più a lungo e meglio della Triestina, ma Umer, che compiuto tre a quattro parate brillantissime che hanno evitato un gran passivo. La più difficile è stata quella cui l'ha obbligato una inopinata deviazione di un componente la abandata difesa alabardata. Il primo tempo si chiudeva senza segnature. Al primo minuto della ripresa, Trevisan tira energicamente verso la porta napoletana e la traiettoria della palla, che Sentimenti avrebbe certamente parato, viene repentinamente alterata da un tentativo di difesa operato da Cassano, così che il tuffo del portiere riesce vano. Il Napoli perdeva ogni possibilità di riprendersi quando vedeva espulso Rocco, recidivo nel protestare contro l'operato dell'arbitro. La Triestina manteneva una certa superiorità per tutta la durata del secondo tempo e, poco prima della fine, Costa, scartato un terzino, si presentava dinanzi al portiere e lo batteva per la seconda volta.

# Fiorentina-Bologna 1-0 (0-0)

**RETI: Morselli (F.) al 23' del secondo tempo.**

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Poggi, Pasin; Bionti, Frigo, Marcelli, Celoria, Tagliasacchi.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Rivi; Biavati, Andreolo, Marchese; Biavati, Saggese, Puricelli, Porta, Reguzzoni.

ARBITRO: Mattea.

SPETTATORI: 20.000, incasso 90.000.

**Firenze, 16 ottobre.**

Non poco peso ha avuto nella sconfitta l'infortunio capitato a Biavati al sesto minuto dall'inizio del giuoco, quando, in un fortuito scontro con Pasin, l'ala destra rosso-blu, toccata duramente ad una caviglia, rimaneva in campo per onor di firma, ma praticamente inutilizzabile. La Fiorentina, scesa rimaneggiata nei ranghi con Piccardi al posto di Pincelli, Pasin nel ruolo di Antona, Frigo a mezzo destro, Morselli al centro e Celoria a mezzo sinistro e con Poggi nuovamente centro-mediano, se pure non ha dato il meglio in fatto di tecnica, ha disputato una partita piena di buona volontà. Bisogna anche considerare che Matteo ha annullato una porta che a tutti è apparsa regolarissima. Le linee d'attacco dei viola si è preoccupata unicamente di andare avanti, cadiuvata dalla mediana, in cui Poggi ha eccelso, ha insistito lentamente, ha commesso più errori (Tagliasacchi, ad esempio, non è riuscito ad infilare in rete due palloni eccezionalmente facili) ed infine ha segnato con Morselli al 23' del secondo tempo, facilitata in ciò dal fatto che Ricci, rimasto completamente fermo, ha dato modo al centro-avanti viola di battere indisturbato Ferrari. Minorata nel reparto destro per l'infortunio di Biavati, la prima linea bolognese non è riuscita a passare; Reguzzoni è stato impreciso e Sansone e Puricelli hanno fatto l'impossibile per conquistare il pareggio, ma non riuscendovi. Eccellente la mediana, in cui Andreolo ha fatto da padrone, ed attenta la difesa. Una lode particolare merita Ferrari per i suoi tempestivi e calmi interventi.

### Lazio-Milano 2-0

**RETI: Pisa, al 9' e Piola all'11' della ripresa.**

LAZIO: Bisson; Footto, Monza; Molano, Sentella, Baldo; Busani, Pisa, Piola, Flamini, Vettorino.

MILANO: Zoran; Serra, Bontempi; Antonini, Bertoletti, Villa; Paolati, Cazzo, Boffi, Loich, Biraghi.

ARBITRO: Scarpi.

SPETTATORI: 24.000. Incasso 150 mila.

**Milano, 16 ottobre.**

La Lazio ha meritato di vincere per la sua superiorità di stile e di manovra; però lo scarto di due reti è apparso eccessivo in rapporto all'andamento del giuoco ed alle situazioni da rete create dalle due squadre durante l'incontro. Specialmente nel primo tempo la pericolosità del Milano ha rifulso ed ha neutralizzato la prevalenza tecnica e tattica della Lazio; Paolati, su calcio di punizione tirato da Boffi e respinto dai difensori laziali, ha mancato un gol che sembrava già fatto. Nella ripresa un calcio di punizione tirato da Milano ha determinato una mischia confusa sotto la rete milanista, con tiri, respinte e stoccata risolutiva di Piola al 5° minuto. All'11° minuto un tiro respinto di Piola ha dato l'avvio ad una discesa di Busani che ha centrato, dando modo a Piola di precedere la uscita di Zoran e di mettere di testa in rete a porta vuota. Il Milano ha sfiorato il successo allorchè, su calcio d'angolo, Biason si è lasciato sfuggire il pallone che è stato respinto dall'interno del palo e, successivamente, quando un tiro di Boffi dal basso all'alto ha battuto sotto la traversa.

La partita ha messo in luce due tesaltori eccellenti: Pisa e Chazo, più realizzatore il primo, più fine il secondo. Hanno assistito all'incontro il Segretario amministrativo del Partito, il gen. Vaccaro, Bruno e Vittorio Mussolini ed il Segretario federale.

### Roma-Liguria 2-2

**RETI: Amadei (R.) al 1', Peretti (L.) al 37' del primo tempo; Parola (R.) al 3', Lazzaretti (L.) al 33' della ripresa.**

LIGURIA: Gianetti; Rostagni, Piazza; Tortalano, Calligaris, Malatesta; Lazzaretti, Ricardi, Spadaccini, Stella, Peretti.

ROMA: Masetti; Acerbi, Gudabli; Venco, Donati, Bonomi, Amadei, Serantoni, Sobinaghi, Cascia, Panto.

ARBITRO: Saraceni.

SPETTATORI: 15.000. Incasso 90 mila.

**Roma, 16 ottobre.**

Al 4.o minuto la Roma segna il primo goal. Amadei, raccolto un passaggio di Serantoni, stringe al centro, scarta velocissimo Malatesta e, presentatosi solo davanti a Gianetti, segna imparabilmente. I rosso-neri non si smontano e rispondono contrattaccando insistentemente. Al 15.o minuto Masetti blocca un pericoloso tiro di Peretti e subito dopo Stella, a conclusione di una bella azione di tutta la prima linea, manca di poco il bersaglio. Azioni alterne per una ventina di minuti. Al 37' i rossoneri ristabiliscono la parità. Riccardi, sinistra di testa a Peretti; questi raccoglie ancora di testa ed infila la rete di Masetti invano lanciato in tuffo. Al 7' della ripresa Serantoni batte un calcio di punizione dal limite dell'area; Panto, sulla traiettoria, segna di testa il secondo punto per la Roma. I giallo-rossi, galvanizzati dal successo, insistono ancora, ma senza risultato. Al 22' uscita a vuoto di Gisberto che crea una pericolosa situazione sotto la rete rosso-nera risolta infine dall'intervento di Bodini. Sulla respinta, la palla perviene a Lazzaretti che scende velocissimo stringendo verso il centro. Il tiro conclusivo è parato a stento da Masetti che si lascia sfuggire la palla; Peretti, sopravvenuto in corsa, infila la rete incustodita. Equilibrio di azioni fino al termine.

Sulla contrata di Bo, l'ala sinistra Bellini irrompe e mette in rete con un secco rasoterra sul quale Olivieri non può tentare alcun intervento: è il primo punto juventino.

# Juventus-Torino 2-1 (1-0)

**In un incontro tutto brio e velocità i bianco-neri, ferrei in difesa e più incisivi all'attacco, piegano l'ancora sfasata compagine granata**

**RETI: Bellini (J.) al 41' del primo tempo; Peiron (T.) al 21', e Caiolfo (J.) al 32' del secondo tempo.**

TORINO: Olivieri; Rosi, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri, Borsetti, Marchetti, Michelino, Petron, Capra.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Caviglia, Varglien I; Bo, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

ARBITRO: Scliani.

SPETTATORI: 27.000. Incasso 159.000.

*Come il giuoco si è svolto, poteva giuocare tanto il Torino, quanto la Juventus, e la cosa sarebbe stata ugualmente onesta. L'esagerazione dell'onestà, naturalmente, in sì sarebbe avuta con un risultato pari. Ma occorre aggiungere subito che il modo in cui la Juventus ha ottenuto la vittoria è stato così positivo e convincente, da togliar netto ad ogni discussione.*

### Partita tutta fuoco

*Le due squadre hanno giuocato con una vivacità, un brio, una velocità da aprire al risultato tutte le porte delle possibilità e da dar luogo ad un combattimento fra i più interessanti. Di grandi pregi tecnici, la gara certamente non ne ha avuto: quanto di veramente bello, sotto l'aspetto tecnico, si fu da vedere, o fu opera delle difese, o fu frutto di prodezze individuali. Ma l'incontro fu avvincente da cima in fondo. Giuocato con bella, con maschia vigoria da ambe le parti, pieno di energia e di decisione, esso non uscì mai dai binari della regolarità e non diede luogo al minimo incidente. Fu un incontro leale e corretto, condotto nel giusto spirito. Fu un bello spettacolo di sport dinanzi una folla di partita internazionale.*

*Un inizio brillante. La Juventus è la prima ad attaccare; Olivieri viene subito chiamato all'opera; Gabetto lo impegna con due improvvisi tiri consecutivi, il primo dei quali è di particolare difficoltà. Ha un modo di guizzare via, Gabetto, che lo rivela subito in buona disposizione. Quando il Torino entra, a sua volta, in azione, il giuoco della sua prima linea appare, nei confronti del corrispondente settore avversario, più fluido, più piacevole, ma meno penetrante.*

*Ciò sulla mezza, è proprio a un «avanti» granata che si presenta la più bella occasione della giornata, l'occasione delle occasioni. Su un lungo e veloce traversone da sinistra a destra, che nessuno riesce ad intercettare, Rosetti arriva tutto solo davanti ad Amoretti.*

*Invece del tiro teso che sarebbe bastato a sospingere la palla nella rete, parte del piede del vercellese una cannonata che spedisce il pallone alcuni metri sopra il palo. La cortesia, al Torino, è resa pochi minuti dopo da Bellini che manca anche lui il bersaglio da ottima posizione, su un tiro di Varglien II, che, per errare, s'era convertito in uno splendido passaggio.*

*A dir e dir, viene un momento, però, in cui di cortesie più non si parla, e si conclude. Il piccolo Bo, che, fra maglia nuova e faccia di una volta, pare tradisca un interno affanno, spadroneggia forte al centro, fuso a terra. Se anche il suo non è un tentativo di tiro convertitosi fortunosamente in centro, lui solo lo sa. Quello che è positivo, è che Bellini considera la mossa come un passaggio, ed in corsa accorrente la mette in rete. Mancano quattro minuti al riposo e tutto rimane così.*

*Alla ripresa, il Torino parte deciso per ottenere il pareggio. Stringe d'assedio la vecchia juventina. La quale non cede, anzichè i due terzini, Foni e Rava, a più ultima spiaggia tutto. Le incursioni di segnare giungono a Borsetti, che in area, nella giornata, non ne indovina una. Picchia e picchia, non si combina nulla. Fino a che, dopo 21 minuti di giuoco, Marchini viene lanciato con uno scambietto sul limite dell'area. Puniscono. Avanza Allasio e tira. Tiro alto, spiovente, verso la sinistra. Sulla Petron, e mette nell'angolo della porta sulla sinistra del portiere, con tanta precisione che la palla picchia nella base del palo. Quando Amoretti la accoglie, l'arbitro ha già fischiato e concesso. Strano, questo punto fu l'effetto contrario di quello di domenica scorsa a Bologna, quando il Torino subì una rete che parve irregolare. Questa volta, però, l'arbitro è costantemente sulla linea.*

### La stoccata di Gabetto

*Coi due contendenti in parità, viene il momento più interessante della lotta, il Torino, come affacciatosi dalla possibilità di vittoria, si proietta in avanti. E si scopre nelle retrovie. Ed ecco che ricompare Gabetto, che era andato per qualche po' a finire all'ala. Gabetto ha bisogno di spazio in cui muoversi. Il nuovo stato di cose lo favorisce: scatta, si incunea, guizza e fa vedere i sorci verdi agli avversari. Due, tre volte, Olivieri salva «in extremis». Al 32° minuto è battuto. Varglien II, ricevendo da un mediano, lancia sulla destra. Gabetto è in traiettoria e, senza esitazione, spara. Un tiro senza merce, di sotto in su, verso l'angolo sulla sinistra di Olivieri. E' in vittoria. Quello che mancò alla fine del tempo non varia più nulla.*

*Partita equilibrata, ripetiamo, in cui la vittoria poteva dipendere da un nonnulla, una partita in cui la Juventus si è portata nel giusto modo per vincere ed ha meritatamente vinto, quindi. L'extrema difesa può è salda quanto mai, aiutata da una linea mediana, in cui Depetrini è stato l'elemento più redditizio, e Caviglia è apparso migliorato. Nel settore d'attacco, Varglien II ha funzionato per quasi tutto il tempo da ala destra mediana. Senza far gran che giuocando. Questo attacco è stato incisivo, penetrante, proficuo. E' un cervello ispiratore o Gabetto libertà e spazio in cui muoversi; ne ottiene assolto, sempre, non in sì forma più.*

*Nel confronto colla Juventus, il Torino lascia l'impressione di squadra in ritardo, di squadra ancora in cantiere. Specialmente in fatto di prima linea. Domenica scorsa non c'era affatto questa prima linea; ieri c'era come prima presenza di uomini. Il settore non messo insieme alla meglio. Di intesa, di amalgama, niente ancora. Non ci si poteva attendere gran che, e gran che non venne prodotto. Ma, a tratti, specie nel primo tempo, chiari accenni all'accordo non assai mancati. Ieri è mancato il sussulo della penetrazione, in conclusione ed il tiro in porta. Ma bisogna guardarsi dall'esprimere un giudizio su un edificio in costruzione. Ognuno dei cinque attaccanti granata ha, con difetti, qualità spiccate. Occorre attendere.*

*La difesa granata, mediani inclusi, non mostra grande continuità. Alterna a periodi di sicurezza momenti di abbandono. La continuità nella marcatura degli avversari fu difetto. A tratti l'intero attacco avversario saltò fuori a lavorare in libertà; invece di stroncarne l'azione in sul nascere, si cominciò di arginarne l'attività quando scatenato. Squadra in costruzione, il Torino. Giuocherà meglio in seguito.*

*La partita si è svolta in giornata fredda e minacciosa e su terreno in condizioni ottime.*

**Vittorio Pozzo**

# Modena-Venezia 2-2 (0-0)

**RETI: Baldoni (V.) al 12'; Alberti (V.) al 19'; Zironi (M.) al 37'; Sentimenti III (M.) al 41' del secondo tempo.**

Venezia: Bacigalupo; Tortora, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pandiani; Alberti, Reffi ippis, Perazzo, Cicchelli, Baldoni.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Tassinari; Galli, Malagoli, Braga; Zironi, Notti, Sentimenti III, Cuccioli, Baran.

ARBITRO: Ciamberlini.

SPETTATORI (4.000, incasso 20.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Modena, 16 ottobre.**

*Due a due. Il risultato sembra anche questa volta buono per il Venezia, dato che neppure la Lazio ed il Bologna, squadre qualitativamente, riuscirono ad ottenere di più sul terreno modenese, ma non è tutto, invece, per il semplice fatto che giusta a metà del secondo tempo i «nero verdi» conducevano con due reti di vantaggio ed erano da considerare sicuri vincitori di un avversario battuto, oltre che dal punteggio, dalla sfiducia.*

*Il Venezia non aveva fatto molto nel primo tempo ch'era stato, anzi, confuso, privo di bel giuoco, tutto condotto, da una parte e dall'altro, senza chiare idee costruttive.*

### Due punti per parte

*I quattro goals dovevano maturare nella ripresa: tre su colpi di testa ed uno con un'incornata fulminea. Aprirà le serie Baldoni, al 12', raccogliendo di testa un centro lungo di Alberti ed ingannando Sentimenti. Sette minuti dopo segnerà Alberti, anche lui di testa, su calcio d'angolo battuto da Baldoni.*

*Così nettamente in vantaggio il Venezia non avrebbe davvero più lasciarsi raggiungere. C'era, anzi da credere che, come già aveva saputo fare co tro Roma, Ambrosiana e Triestina, avrebbe aumentato ancora il ritmo del suo gioco, al da togliere agli avversari ogni velleità di riscossa. Invece Zironi diede l'ordine di forzare ancora, ma la squadra, per contro, non resse l'andatura, illusa di poter vincere agualmente, incapace di far buon giuoco dopo di aver per troppo tempo mancato dei necessari raccordi fra mediano ed attacco. L'unità restò in campo senza prefigurarsi un compito definito, ne offensivo ne difensivo. Lasciò ai terzini l'incarico di castigare e Tortora e Di Gennaro, pur riuscendoni con una abilità ed una efficacia sorprendenti, alla fine capitolarono. Al 22° fu Zironi, portato via quasi di peso di centro attacco, a sfruttare un pasticcio di Sentimenti ed a battere e sul tempo e marcatore. Poi, quando Galli al centro della mediana ed apportato col suo dinamismo un tutt'altro vigore all'attacco, il Modena giunse a pareggiare a quattro minuti dalla fine. Centro di Zironi, testa di Sentimenti ed ecco il Venezia raggiunto.*

### L'impresa del Modena

*L'impresa migliore l'ha realizzata, nella giornata, il Modena, che, staccato di due punti, ha ricevuto la forza di lottare ancora e di sperare. La cosa è stata possibile perchè, come s'è accennato, il Venezia non è stato all'altezza della situazione. A disagio sul terreno pesante, sconcertati da avversari che hanno reagito con una volontà tenacissima, impacciati per lo scarso rendimento di alcuni uomini che di solito costituiscono i punti di maggior efficienza dell'unità, i «nero-verdi», per la prima volta nella stagione, hanno perso il controllo del gioco nella fase decisiva della gara. La forza della squadra ed il valore dei singoli solo a tratti si sono potuti ammirare ma non formarono mai tale titolo di merito da rendere favorevole il giudizio finale. Probabilmente il Venezia, troppo sicuro di se stesso, è incappato in una giornata nera. Stefanini, Puppo ed i due interni hanno una prova non favorevole da ricordare.*

*Il Modena non è molto diverso da quello della scorsa stagione. Ci è parso più forte in difesa, e deve poter disporre di una migliore mediana quando Malagoli riesca a rendere di più. L'attacco, che si vale sempre dell'impeto e dell'improvvisazione, dopo aver giunto a punto per un'ora, ha preso ad ingannare ed ha realizzato. L'entusiasmo, la velocità, l'intraprendenza sono ancora le doti migliori della compagine.*

*Per tornare al Venezia a concludere, si può essere sicuri che tornerà a fare assai di più. Solo deve rinunciare a considerarsi a grande squadra» per battersi ancora con la bella gagliardia delle prime partite. Altrimenti, come «squadrone patentato», farà presto a buscarle. Cosa che, per l'interesse del campionato e per la simpatia che il Venezia ispira, non è nei voti.*

**Luigi Cavallero**

### Genova-Novara 5-3

**RETI: Barberis (N.) al 4', Genta (G.) al 5', Neri (G.) al 32', Genta (G.) al 4', Neri (G.) al 8', Cabardo (G.) al 18', Torri (N.) al 21', Romano (N.) al 45'.**

GENOVA: Frenoi, Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Cabardo, Bertoni, Scarabello, Conti.

NOVARA: Stein; Mantovano, Galimberti; Gabi, Marmese, Vale; Torri, Martini, Romano, Versoldi, Barberis.

ARBITRO: Feli.

SPETTATORI: 10.000. Incasso 39 mila e 850.

**Genova, 16 ottobre.**

Benchè soltanto il reparto di destra dell'attacco rosso-blu abbia giocato bene, il Genova ha ugualmente colto un netto successo grazie ad un quarto d'ora di gioco superiore sfoggiato all'inizio del secondo tempo che ha messo il Novara nelle mani dei rosso-blu. E in questo quarto d'ora i negatori del tanto discusso sistema inglese avevano torto marcio perchè esso, svolto proprio come si doveva, dava i suoi buoni frutti.

Gli azzurri hanno segnato per primi con Barberis su calcio d'angolo tirato da Torri; ma, un minuto dopo, Genta, su calcio di punizione battuto esattamente da sedici metri, ha pareggiato. Al 39' un tiro dell'inesauribile Genta è rimbalzato su Galimberti ed è finito a Neri che ha segnato al volo da dieci metri circa. Altro goal di Genta al 4' del secondo tempo, con un irresistibile tiro da venti metri su passaggio laterale di Perazzolo, quarta rete al 8' con un imparabile traversone di Neri dopo una discesa perfetta di tutto l'attacco, e quinta di Cabardo al 16' su centro di Conti. Al 31' Torri, con azione personale, otteneva il secondo punto per gli ospiti ed al 45' Romano chiudeva la serie con un tiro piazzato da pochi passi.

### Chi ha segnato di più

**Con 3 reti: Reffi e Guarnieri; con 4 reti: Piaz; con 3 reti: Conti, Vertrano, Meni, Peretti, Costa, Dicia, Perniga, Neri; con 2 reti: Genta, Panigo, Frossi, Petron.**

## IL TORNEO DEI "CADETTI,,

# Cinque squadre si dividono il comando

**VERONA - Varese-Brescia 3-1:** Il Brescia si è battuto ottimamente, impegnando anche in difesa giocatori, ma la superiorità dei cannonieri si è tradotta in un bel punto assoluto da Facci direttamente su rigore al 43'. Al 2' della ripresa il Brescia ha mancato un «rigore». Al 3' Pilero ha segnato nuovamente ed al 14' è stata la volta di Di Priore di battere il guardiano celeste. Solo dopo la marcatura il Brescia si è in parte ripreso attaccando con Cei al 34' il punto della bandiera.

**VICENZA - Vigevano-Catania 1-1:** Il primo tempo si è chiuso 3 a 0. Nella ripresa per una ventina di minuti il gioco si è alternato su due campi finchè al 21' il Vigevano ha segnato su «rigore». Ripreso l'incontro, al 28', a seguito di un fallo di Caviglioni su Mancini, altro calcio di rigore, questa volta contro il Vigevano. Vitali, incaricato del tiro ha, così, pareggiato per il Catania.

**LIVORNO - Livorno-Lucchese 3-1:** Il primo tempo ha registrato la continua supremazia del Livorno, ma la rete lucchese ha potuto restare inviolata. Nella ripresa, al 6' Vitali II ha segnato con bella azione in linea con un tiro imparabile. Questo punto ha spronato il Livorno ed al 28' Stea ha guadagnato un punto per i colori locali. Reazione della Lucchese e goal di Pruneschi al 38' su «rigore» derivato da un fallo di mano di Tabor. Gli ultimissimi hanno potuto decidere il successo attraverso reazioni ed al 36' si sono definitivamente assicurata la vittoria con un 3.o punto di Vitali II.

**VERCELLI - Pro Vercelli-Anconetana 1-1:** La Pro Vercelli è apparsa sempre padrona nelle sue discese, ma non è riuscita a passare nel primo tempo terminato 0 a 0 per la vigile difesa dei giallorossi. Nella ripresa, al 14', Biasola ha impegnato Gurlo con un violento pallone, che questi ognava, ma non trattenerà, per cui salati, sopraggiunto in velocità, raccoglieva prendendo il reti.

**ALESSANDRIA - Alessandria-Atalanta 0-2:** La gara è stata disputata sotto una pioggia torrenziale e con un terreno pesante. Le due compagini hanno sfoderato un gioco celere e deciso, gli sforzi delle due linee d'attacco, però, si sono resi vani dalla solidità delle due difese.

**SIENA - Pisa-Siena 3-1:** Il Siena, dopo un inizio promettente è calato di tono disunendosi e lasciando così una rigorosa contromisura dei cronisti, quali si portarono in vantaggio al 20' su punizione battuta da Chierì. Il Siena passato a una volta all'attacco, pareggiava al 35' sempre su punizione calciata da Papini, un primo del ripreso si registrava un altro punto per il Pisa marcato da Favorini al 28'. Nella ripresa il gioco diveniva barreral una ventina minuti senza il centravanti Bonomi costretto già nel primo tempo ad abbandonare quasi claudicante la posizione avanzata. I nerazzurri prendevano ancora ed al 14' si avevano il terzo punto su tiro di Fiorenzini. Da questo momento il gioco si faceva falloso respingendo le reprimende di Strabbe e Gandolfo al 25' e di Favorini e Biasotto al 32'.

**MOLINELLA - Molinella-Sanremese 4-0:** La Sanremese è stata sopraffatta dal gioco celere e sicuro del Molinella all'ilicio, subendo un primo punto al 9' su tiro di Bassani ed un secondo al 16' su azione di Liguera. I biancoverdi hanno tentato di ricuperare il terreno perduto, ma senza successo perchè la difesa locale non si è lasciata sorprendere. Nella ripresa ad evitare dei primi venti minuti, il Molinella ha dominato ancora, marcando altri due punti al 28' con Liguera ed al 42' per merito di Bassani.

**PALERMO - Palermo-Fanfulla 1-1:** Il primo posto della giornata si è registrato al 22' su punta difettosa di Sellan il quale «si è lasciato sfuggire la palla che, ripresa da Cattaneo scappucciato in corsa, è stata scaraventata in rete. Il Palermo ha pareggiato al 41' su «rigore» calciato da Cocciaro. Nella ripresa i rosanero hanno prevalso a lungo, senza tuttavia riuscire a strappare il punto della vittoria, col sopraggiungere di ben cinque assenti individuali.

**PADOVA - Padova-Udinese 5-0:** La Udinese è stata presa in velocità dall'avversaria, la quale ha segnato tre punti nel giro di undici minuti e precisamente al 7' ed al 14' su due imparabili tiri di Degli Esposti, ed al 18' a seguito d'una fulminea azione di Cappello. I bianconeri inviano hanno cercato di imbrigliare l'inabbianabile Padova per il quale ha segnato ancora Degli Esposti al 27'. Dopo il riposo, rientrati e cercati tentativi dei friulani per colmare almeno parzialmente il grave distacco sono stati spezzati dalla difesa biancoscudata. Altri due goal palesi dovuti a Bedetti al 31' e a Degli Esposti al 35' sono stati annullati in modo discutibile dall'arbitro. Al 44', infine, Cappello ha chiuso la serie con una quinta rete.

### Sabla vince facilmente il Gran Criterium a San Siro

**Milano, 16 ottobre.**

La Razza del Soldo ha trovato la sua giornata ieri a San Siro dopo un periodo di incerte fortune. Prima Marnio ha vinto una buona corsa sul miglio poi Sabla ha trionfato nel Gran Criterium battendo molto facilmente il favoritissimo De Ferrari, mentre terzo era un altro puledro del Soldo, Kildeo.

Il terreno assai allentato può aver influito sul rendimento di qualcuno ma certo l'impressione di superiorità di Sabla è stata nettissima.

Ecco i risultati:

**Premio Piampetta** (L. 8.000, m. 1800): 1. Antalo Milani di S. ed. Chiavenna; 2. Farfarello; 3. Jarda. - N. P.: Ugo Gatto, Pompona, Bellano. - 2 l., 2 t. - Tot.: 28.50; 12.50; 11.50; 64.

**Premio Barravalle** (L. 25.000, metri 1600): 1. Olema (Facilino di Sod. Ronchetto); 2. Guia; 3. Aldo Abba. - N. P.: Benaco. - 4 l., 4 t. - Tot.: 10.50; 6.50; 44.50.

**Premio Montevecchia** (L. 10.000, m. 1600): 1. Euripide (Isabellini di Jacopo); 2. Sirandola; 3. Sirio. - N. P.: Pacific, Diolino, Poma, Lordana, Lauro. - 2 l., 1 t. - Tot.: 13.50; 8.50; 9.50.

**Premio Ognissanti** (L. 15.000, m. 1600): 1. Sacco (Capriolo di Razza del Soldo); 2. Spadaro; 3. Silvano. - Corta incoll.: 1 l. - Tot.: 9 - 24.50.

**Premio Tradate** (L. 15.000, m. 2000): 1. Fabiola (Cancri di Di Mentel); 2. Alalia; 3. Re d'Armi. - N. P.: Jarmpo Rubaldi, Rani Mata. - 6 l., 5 t. - Tot.: 14; 8.50; 7.50 (39.50).

**Gran Criterium** (L. 100.000, metri 1600): 1. Sabla (Capriolo di Razza del Soldo); 2. De Ferrari; 3. Kildeo. 4. Coronari. - N. P.: Capricious; Galgulo, Archimede, Otranto. - 3 l., e mezza incoll. - Tot.: 22.50; 8.50; 7.50; 16.50 (49.50).

**Premio Ferrara** (L. 8.000, m. 1400): 1. Varnese (Capriolo di Latinada); 2. Paride; 3. Barracuda. - N. P.: Antao, Fiorentina Alri, Sabando, Fiammetta. - 3 l., 2 l. e mezza. - Tot.: 22; 8.50; 6.50 (81.50).

**Premio Voghera** (L. 8.000, m. 1600): 1. Ambrosio (Capriolo di Bellino); 2. Peregrino; 3. Mercedes. - N. P.: Apache Belgiello. - 1 l. e mezza. - 1 l. e mezza. - Tot.: 18; 8.50; 7.50 (48).

### Chiusura a Merano

**Merano, 16 ottobre.**

**Premio Ottone Huber** (L. 8000, m. 2200): 1. Cattania (Pedretti). Tot.: 8.50.

**Premio Stella di Tortona** (L. 10.000, m. 3000): 1. Cesia (Lazzarin); 2. Anticchio; 3. Ventiquattro. 1 incoll.: 9 l. Tot.: 20.50; (81.50).

**Premio Azienda Autonoma di Soggiorno**, amazzoni (L. 8000, m. 1800): 1. Artiglia Ars (Milanesi); 2. Aterno; 3. Cerva. 5, 5 l. Tot.: 10.50; (61.50).

**Premio Principe di Piemonte** (L. 35.000, m. 2400): 1. Malicolo (Enrici); 2. Piano di neve; 3. Miraloro; 4. Lorenzaccio. 1 l. e mezza. 1 incoll.: 8 l. Tot.: 5.50; 7; (41.50).

**Premio delle Nazioni** (L. 55.000 al 1.o; 16.500 al 2.o; 8000 al 3.o; 5000 al 4.o;

— Sì, la persona a cui pensate vi ama e diventerà presto vostra moglie.
— Che orrore! Si tratta del mio capo ufficio!

ASSICURAZIONI
— E' vero che la tua casa è bruciata la settimana scorsa?
— No, altra la settimana prossima...

— Presto, numero 501
— Che via?
— Non ricordo, ma mi verrà in mente strada facendo.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 16 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 245


SUL FRONTE OCCIDENTALE

# I tedeschi sarebbero pronti per un'azione in grande stile

**Numerose divisioni, reduci dalla Polonia, hanno attraversato il Reno -- Imponenti concentramenti di artiglieria e materiale bellico -- Strasburgo sgombrata fino all'ultimo dei suoi abitanti**

Parigi, 16 ottobre.

La calma sul fronte occidentale si prolunga. Tuttavia, si apprende qui, qualche pattuglia e degli elementi da ricognizione nemici si sono avanzati verso gli avamposti e le linee francesi, per tentare di spigolare informazioni indispensabili allo Stato Maggiore tedesco. D'altra parte viene anche comunicato che il nemico ha tentato senza alcun risultato, un colpo di mano, effettuato come al solito da una compagnia nella regione di Sarrelouis, e che tutte queste piccole operazioni sono state rapidamente arrestate dalle armi automatiche francesi. Nella regione di Sarrelouis, dove il nemico ha continuato i suoi tiri di controbatteria, la attività è stata più accentuata che nei giorni precedenti. I francesi, da parte loro, hanno inviato qualche pattuglia nei boschi che costeggiano la Lauter al nord, volendo raccogliere informazioni, ma a causa del maltempo le operazioni sono sempre rallentate.

Non è possibile affermare — notano i giornali — se questo periodo di calma preceda le operazioni di grande stile progettate dal nemico, ma questa ipotesi rientra nel novero delle possibilità abbastanza prossime, e di cui si potrebbe trovare un'indicazione nella decisione del Cancelliere Hitler di stabilire il suo Quartier generale sul fronte occidentale. Finora non vi è stata nessuna azione di artiglieria che possa essere considerata come il preludio di un'offensiva, ma secondo il critico del *Petit Parisien* è possibile che le cose mutino bruscamente.

### Dove attaccherebbero?

L'intensità e la durata dei tiri di artiglieria informerebbero del resto immediatamente l'Alto Comando francese delle intenzioni del nemico.

Quel che avviene attualmente in Renania — sempre secondo i giornali — lascia pensare che il grande Stato Maggiore tedesco potrebbe sferrare prossimamente una grande offensiva. Forti concentramenti di truppe hanno luogo dappertutto nelle regioni non molto lontane dal fronte. Numerose divisioni, completamente riorganizzate dopo la fine della campagna di Polonia, si segnala qui, hanno attraversato il Reno all'altezza di Colonia, di Bonn, di Coblenza, di Magonza e di Mannheim accantonandovisi, essendo tutte queste località di una regione fatta a triangolo e di cui Treviri, Kreuznach e Kaiserlautern sono gli angoli.

Secondo le summenzionate segnalazioni, grossi pezzi d'artiglieria sarebbero stati collocati ovunque in posizioni preparate anticipatamente a qualche distanza dietro la linea Mersig, Sarrelouis, Deux Ponts, Pirmasens, Bergzabern ed un importante materiale di ogni genere è venuto a rafforzare, soprattutto nella regione della Sarre, quello che si trovava sul posto all'inizio delle ostilità e che era poi stato completato nei giorni che seguirono. Carri d'assalto in gran numero avrebbero raggiunto le unità con le quali sono destinati a manovrare. Infine si segnala che i corpi considerati come i migliori dell'Esercito tedesco, occupano le posizioni di prima linea.

Sempre secondo i critici militari francesi, questi preparativi sembrano indicare il prossimo inizio di un'operazione in grande stile che alcuni pensano possa aver luogo fra due o tre giorni. I tedeschi attaccherebbero con grandi forze, adoperando i metodi applicati per la prima volta in Polonia, cioè linee di carri d'assalto seguiti da truppe d'assalto e dal fuoco tamburreggiante di artiglierie di ogni calibro, mentre aeroplani da bombardamento, protetti dall'aviazione da caccia, prolungherebbero con le loro bombe i tiri dei cannoni. Lo sforzo del nemico verrebbe compiuto nella Sarre, ad est della Mosella. Ma qualunque sia il punto scelto, i critici militari assicurano che tutte le precauzioni sono già state prese dall'Alto Comando francese per fronteggiare qualsiasi azione del nemico. Naturalmente, in caso di un attacco in massa, ammoniscono i critici, bisognerà abituarsi ad alternative di avanzate e di regressi, ma i nuovi metodi di combattimento dei tedeschi non causeranno nessuna sorpresa ai francesi, che ai tiri di distruzione risponderanno con quelli delle loro artiglierie, la cui potenza — si assicura qui — è formidabile.

Relativamente ad informazioni da Berlino, secondo cui aeroplani «franco-inglesi» avrebbero sorvolato la capitale del Reich la notte dal sabato alla domenica, provocando l'intervento dei cannoni della difesa antiaerea, Parigi fa conoscere da fonte autorizzata che non vi è stata in quella notte nessuna incursione dell'aviazione francese su Berlino. Una smentita egualmente categorica è stata data da Londra per quanto riguarda l'aviazione britannica.

In uniforme speciale, i giornalisti francesi sono partiti giorni fa per il fronte. La loro partenza è stata discreta e il pubblico se ne accorge solo ora leggendo sui giornali le prime corrispondenze pubblicate tutte, come è naturale, con tanto di titoli e di caratteri. I fatti d'arme sul fronte franco-tedesco non abbondano. Si persiste tuttora, come si è detto, nella solita attività di pattuglie di ricognizione. In mancanza di meglio, perciò, gli inviati speciali evocano l'atmosfera del fronte e delle retrovie, fanno del colore, per servirci di un termine appartenente al gergo del nostro mestiere. Si avrebbe torto tuttavia di credere che le corrispondenze degli inviati possano classificarsi in blocco in una delle categorie della solita letteratura di guerra. Dall'insieme, talune emergono per qualità diverse e in primo luogo per un senso di verità, per l'evidenza con la quale sono resi certi aspetti della vita nella zona di frontiera. Molte città della Francia, Parigi compresa, hanno visto i ranghi della loro popolazione assottigliarsi in modo impressionante. Una è stata evacuata completamente ed è Strasburgo sulla riva sinistra del Reno. Di questa città morta, abbandonata, dove tutto è ordine, dove non si vede anima viva, l'inviato di un giornale della sera ha fatto ieri una descrizione impressionante.

### La città in letargo

«La città di Strasburgo — egli scrive — è stata sgomberata. Gli abitanti obbedirono senza proteste, con i denti stretti, con cupo stoicismo. Chiusero le loro case e se ne andarono. Certuni, nelle regioni vicine, la maggior parte in dipartimenti lontani, dove uomini di cuore li hanno accolti fraternamente. Strasburgo, città di 300 mila abitanti, è una città deserta. Lo sapevo prima di abbordare le sue strade e i suoi quadrivi, ma la nozione astratta conta poco in confronto del contatto fisico e del sussulto dato dall'emozione. Bisogna, per sentire il dramma di Strasburgo, avere camminato lungo le sue arterie, dove non scivola nessuna forma umana, bisogna aver ascoltato il risuonare dei propri passi solitari sulle magnifiche piazze. Bisogna avere errato alla ventura e sentito l'angoscia del crepuscolo allenzioso sorgere dai muri dal lastricato e dal cielo.

«Io non credo che l'uomo del nostro tempo possa concepire una atmosfera più strana, pesante e affascinante, di quella che avvilup-pa Strasburgo in questi giorni di autunno. Le strade morte si allungano a perdita d'occhio. Ma, spazzate e lavate ogni mattina, esse sono pulite in modo perfetto. Tutte le porte, tutte le finestre sono chiuse. Ma se i negozi sono chiusi, le vetrine rimangono intatte. Non ci sono più abitanti, ma i servizi dell'acqua e dell'elettricità funzionano come in tempo normale. E delle pattuglie di guardie mobili circolano senza interruzione attraverso i quartieri dove nessuno passa. Si è voluto difatti che Strasburgo non soffra per nulla dello sgombero forzato. Nessuna sosta deve corrompere l'immagine della grande città del Reno. La pena di morte punirà ogni tentativo di saccheggio. E se domani, per miracolo, gli abitanti potessero ritornare nelle proprie case, essi non avrebbero che da mettere la chiave nella serratura, perchè la vita riprenda il suo corso normale. Non ci sono sporcizie sui marciapiedi. Le bambole continuano a sorridere nelle vetrine. Si avanza in una specie di pesante incantesimo attraverso una città non morta, ma addormentata pronta a risvegliarsi, città in letargo che aspetta da un mago la parola del risveglio. Ma non ci sono più maghi nè leggende sul Reno di oggi. Ci sono solle sue due rive due eserciti giganteschi, separati dalla larghezza del fiume, che si sorvegliano in silenzio, in attesa del momento decisivo».

### Il commicato tedesco

Berlino, 16 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale tedesco comunica in data di ieri:

«**Sul fronte occidentale debole fuoco dell'artiglieria avversaria, contrebattuto dal fuoco della nostra.**

«**Nei pressi di Birkenfeld il 13 ottobre le nostre batterie controaeree hanno abbattuto un altro apparecchio avversario. Il 14 ottobre non vi è stata attività dell'aviazione da ambe le parti.**

«**Come già l'Ammiraglio britannico ha reso nota per mezzo della radio, un sommergibile germanico ha affondato la nave da battaglia britannica «Royal Oak». Fino ad ora l'Ammiraglio ha comunicato una lista di superstiti che comprende 370 nomi.**

«**Nella notte dal 14 al 15 ottobre rombo di motori sul territorio settentrionale della Germania ha provocato il fuoco delle nostre batterie contraeree della difesa**».

### I comunicati francesi

Parigi, 16 ottobre.

Il comunicato di ieri mattina delle Armate francesi dice:

«**Nel corso della notte, colpi di mano di pattuglie nemiche senza risultato tra la Mosella e la Sarre. Attività di nostri elementi di ricognizione sull'insieme del fronte. Azione reciproca di artiglieria ad est di Sarrelouis**».

Il comunicato di ieri sera dice:

«**Tempo brumoso e piovoso. Giornata senza grande attività sul fronte. Al nord-ovest di Wissembourg le nostre imboscate hanno ottenuto i risultati ricercati**».

## La partecipazione dell'Italia alla Fiera di Vienna

Vienna, 16 ottobre.

Alla presenza del Ministro dell'Economia del Reich Funk, del Commissario del Reich Burkel, del Borgomastro di Vienna Neubacher e di numerose altre autorità è stata oggi inaugurata la Fiera internazionale di Vienna. Ad essa partecipa come di consueto l'Italia con una mostra collettiva organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'estero nella quale sono esposti automobili, prodotti vari della meccanica, dell'artigianato e fotografici, generi alimentari vini frutta e profumi. La mostra è stata visitata dal Ministro Funk accolto al suo ingresso dal console generale d'Italia comm. Rochira, dal console Gaetani, dal reggente l'ufficio commerciale di Vienna, dal funzionario dell'I.C.E. e da altri rappresentanti del Fascio e della colonia italiana.

## Passikivi partito da Mosca dopo nuovi colloqui

Mosca, 16 ottobre.

Stalin e Molotof hanno ricevuto domenica nel pomeriggio al Kremlino il delegato speciale del Governo finlandese, Passikivi, che era accompagnato dal Ministro di Finlandia a Mosca. Il colloquio è durato due ore. Un ulteriore colloquio di un ora si è svolto ieri sera tra gli stessi interlocutori. Quindi Passikivi ha lasciato Mosca, diretto ad Helsinki, per conferire col suo Governo.

## Il discorso di chiusura del Ministro Bottai al congresso di Venezia

Venezia, 16 ottobre.

A Palazzo Ducale, alla presenza dei Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, del Patriarca di Venezia, di autorità e gerarchie e di un folto stuolo di personalità, si è concluso ieri il primo congresso nazionale per lo sviluppo dell'istruzione tecnico-industriale. Dopo parole di saluto del Podestà, hanno parlato il presidente della Confederazione degli industriali e presidente del Comitato ordinatore del convegno e il relatore generale che ha illustrato ampiamente i risultati del convegno. Ha preso poi la parola S. E. Bottai.

«In una nazione come l'Italia, l'industria — ha detto S. E. Bottai — ordinata corporativamente dal Fascismo, ha provocato una vera rivoluzione dei costumi industriali, una rivoluzione di carattere morale non meno che tecnico. E' a questa moralità nuova della industria italiana che la scuola va incontro con animo aperto e con coscienza e serenità».

Dopo avere detto che per la formazione delle maestranze sono le associazioni sindacali che debbono agire in collaborazione con le aziende, fuori e dentro le aziende, il Ministro è passato ad illustrare il problema dei tecnici medii, annunziando che in questi giorni altri sei nuovi Istituti tecnici-industriali sono stati istituiti a Bari, a Bolzano, a Brescia, a Cremona, a Terni ed a Fabriano, e dichiarando di ritenere che sia più utile migliorare l'attrezzamento degli istituti già esistenti, anzichè provvedere alla istituzione di nuovi.

«D'altra parte — ha continuato S. E. Bottai — è necessario che l'industria venga incontro largamente alla scuola considerandola come una cassa di risparmio dove si mettono a frutto le insostituibili energie umane, assecondando la scuola in quella che è la sua massima aspirazione: preparare, cioè, per l'industria italiana uomini spiritualmente idonei e tecnicamente esperti».

Il Ministro ha poi ricordato che il Duce ha detto un giorno: «Tutto torna all'uomo». «Ebbene — ha terminato S. E. Bottai — la scuola è sempre rimasta fedele all'uomo, la scuola è veramente *regnum hominis* il regno della sua sovranità e della sua dignità».

Terminati gli applausi, è stata data lettura dell'elenco dei vincitori dei premi della Fondazione tecnico-scientifica «Principe di Piemonte», ai quali il Ministro ha consegnato personalmente i diplomi. L'assemblea ha avuto termine con il saluto al Duce, fra vivissimi applausi.

S. E. Starace a Napoli premia le vincitrici del Campionato femminile della G.I.L. (Telefoto)

# Il Segretario del Partito assiste allo Stadio di Napoli alle gare della Gil femminile

Napoli, 16 ottobre.

Ieri mattina S. E. Starace, comandante generale della GIL, in autobus gassogeno, accompagnato dalle autorità e gerarchie, si è recato a visitare i cantieri di costruzione delle Case Littorie del Gruppi rionali Luporini, Battisti, Randaccio, Toti, Lussi, Silvestro Aucilio, Berta e Platania, esprimendo il suo compiacimento. Le Camicie nere dei vari Gruppi e il popolo nelle vie ed alle finestre hanno accolto la presenza del Segretario del Partito con manifestazioni di appassionata fede all'indirizzo del Duce.

### Le visite della mattinata

S. E. Starace si è poi recato al costruendo collegio della GIL napoletana intitolato a Costanzo Ciano (fondazione del Banco di Napoli), soffermandosi a visitare minutamente la costruzione che il Banco di Napoli, in occasione della celebrazione del suo quarto centenario, ha voluto donare al Partito. L'inaugurazione avverrà il 9 maggio 1940, e S. E. Starace ha impartito alcune direttive ed ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti del Banco.

S. E. Starace si è quindi recato alla scuola di equitazione 28 Ottobre, dove gli sono state presentate le squadre ippiche della Gil. Indi ha visitato l'avanzato allestimento della Mostra triennale delle terre d'oltremare. Il consigliere nazionale Tecchio, commissario generale della Mostra, gli ha illustrato i lavori e i programmi. Le maestranze, al suo passaggio, lo hanno salutato con possenti ovazioni al Fondatore dell'Impero, e le manifestazioni hanno avuto la più alta espressione quando gli operai si sono schierati in quadrilatero dinanzi alla Torre del Partito, acclamando e invocando il nome del Duce.

Il Segretario del Partito, dopo aver detto che la Mostra, oltre a rappresentare la sintesi delle conquiste realizzate dal Duce nelle terre d'oltremare, torna a grandissimo onore dell'operosa fascistissima Napoli, ha elogiato il vivo spirito fascista dal quale gli operai sono animati. Ha concluso porgendo loro il suo cameratesco saluto.

In seguito S. E. Starace ha visitato gli imponenti lavori di bonifica del rione Fuorigrotta condotti dal Comune, e che gli sono stati illustrati dal Podestà, cui il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo compiacimento.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Casa Littoria, S. E. Starace ha visitato il centro di mobilitazione civile. Alle ore 12 si è quindi recato ai Canottieri Savoia, dove ha assistito al battesimo di nuove imbarcazioni partecipando poi ad un frugalissimo rancio, insieme alle atlete rappresentanti tutti i Comandi federali presenti a Napoli.

Nel recarsi poi allo Stadio, in calesse, il Segretario del Partito ha visitato il centro raccolta rottami del Gruppo rionale «Luss», esprimendo il suo compiacimento nel vedere con quale comprensione sono state seguite le sue direttive in tale importante settore.

### Le premiazioni allo Stadio

Allo Stadio partenopeo una folla imponente di circa 40.000 persone si era frattanto riunita per assistere alla manifestazione finale dei quarti campionati nazionali femminili della G.I.L. Nel rettangolo centrale dello Stadio erano disposte le atlete nella formazione della «M» mussoliniana. Allorchè S. E. Starace, ricevuto dall'ispettrice e dalle altre gerarchie femminili della G.I.L., fa il suo ingresso nello Stadio, dall'immensa folla scrompono appassionate invocazioni al Duce. Dopo il saluto al Duce, il Federale presenta la forza al Segretario del Partito e comanda l'alzabandiera. Rendono gli onori le donne coloniali armate di moschetto.

Il comandante generale della G.I.L. tributa un vivo elogio alle giovani atlete, alle dirigenti e al comando federale di Napoli per il modo perfetto con cui è stata organizzata l'importante significativa manifestazione. Rilevato la passione sportiva e il contegno irreprensibile delle giovani partecipanti ai campionati nazionali, ringrazia Napoli della ospitalità che ha loro riservata con la sua tradizionale, schietta cordialità. Infine afferma che la brillante marcia delle organizzazioni femminili, e particolarmente della G.I.L., è un chiarissimo segno dell'incessante svilupparsi della Rivoluzione delle Camicie Nere.

L'atleta Di Fede, del comando federale di Napoli, legge la formula del giuramento, poi segue la perfetta sfilata delle squadre. Le linee della «M» si scompongono assumendo la formazione di sfilata, e il passaggio delle atlete è accolto dagli applausi dell'immensa folla. Si svolgono quindi le finali di atletica, e dopo la premiazione delle vincitrici, fatta da S. E. Starace, si svolge il suggestivo rito del saluto alla bandiera. S. E. Starace ha poi assistito, al Teatro Mercadante, ad uno spettacolo offerto in onore delle partecipanti ai campionati nazionali femminili della G.I.L. E' stata rappresentata, dai piccoli attori del Carro di Tespi del comando federale, la rivista «L'Italia ha sempre vent'anni» di E. B. Valtes. La manifestazione si è svolta in un ardente clima di fede fascista fra possenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

## Gli incidenti di Zagabria stigmatizzati da Macek

***Agenti di polizia proditoriamente assassinati***

Belgrado, 16 ottobre.

E' stato il dott. Macek vice-presidente del Consiglio dei Ministri e capo del partito dei contadini croati a rendere manifesti gl'incidenti piuttosto gravi avvenuti in Croazia, incidenti che qua a Belgrado erano stati celati e ai quali noi abbiamo brevemente accennato in una nota dell'altro ieri. Appunto il signor Macek, consapevole della responsabilità assunta con l'adesione sua e del suo partito al governo nazionale e animato dal più vivo desiderio e dalla più ferma volontà di portare avanti l'opera di fusione e di raddrizzamento del paese e ancor più animato da un sentimento di amore patrio, ha condannato con aspre parole l'agitazione, si è fatto iniziatore dei provvedimenti repressivi e infine si è rivolto ai suoi gregari e a tutto il popolo croato con un proclama che ieri mattina tutti i giornali hanno stampato.

«Nelle ultime settimane — dice il proclama di Macek — sono state proditoriamente assassinate di notte a Zagabria varie persone fra le quali alcuni agenti dell'ordine che si erano malvagiamente comportati sotto i passati governi. Questa reazione sarebbe stata comprensibile allorquando queste persone potevano fare violenza al popolo croato, non ora che sono impotenti. Perciò questi atti possono sembrare una vile vendetta condannata da chi ha coscienza cristiana. Nessun individuo ha diritto di farsi giustizia da sè quando questa giustizia è stata assicurata da tutto un popolo. Ciò conduce all'anarchia, nemica della libertà dei popoli. Chi commette questi atti non fa che accreditare le voci sparse dai nostri nemici secondo cui il popolo croato non sa governarsi. I croati non debbono permettere tali atti che tornano a vergogna della libera Croazia».

Il proclama che denuncia così crudamente i fatti non a tutti noti avvenuti in questi giorni a Zagabria e in altri centri della Croazia, non ha mancato di suscitare diversi commenti nei circoli di Belgrado i quali però sono unanimi nel considerare con molta calma la situazione. Il prestigio di Macek è molto forte perchè la sua voce non sia ascoltata da tutti i croati, sicchè è da prevedere che la tensione ora diminuita sparisca del tutto fra qualche giorno. Il governo nazionale del quale appunto fa parte Macek coi suoi più autorevoli collaboratori i quali hanno egualmente grande seguito in Croazia, non vuole essere distratto da agitazioni di qualunque genere e perciò non ha mancato e non mancherà di usare la maniera forte contro gli agitatori a qualsiasi partito appartengano. Del resto la situazione internazionale è talmente seria che il governo non potrà mai consentire il permanere di focolai di agitazione che toglierebbero elasticità e libertà alla sua azione tutta intesa e diretta a portare il paese a salvamento e senza nessun danno. E' questo il tema preferito e unico della stampa la quale traduce essenzialmente il pensiero del Governo.

La pace è al centro di tutta l'azione dei governanti di Belgrado; e come l'Italia tiene le chiavi della pace sia nel Mediterraneo sia in questa parte d'Europa, così il contegno del governo di Roma è il motivo fondamentale di tutti i commenti di stampa. *Politika* scrive appunto che il contegno dell'Italia ha reso possibile la bontà di rapporti fra Roma e i paesi balcanici. Così questi paesi e l'Italia si trovano sulla stessa linea di fronte agli avvenimenti d'Europa. Questa identità di vedute ha condotto a un accordo tra la Grecia e l'Italia che fu appreso con viva simpatia dai governi e dai popoli balcanici.

«L'interesse dell'Italia per i paesi balcanici è assai comprensibile — aggiunge *Politika* — specialmente dopo l'annessione dell'Albania. L'Italia sviluppa sempre di più i suoi rapporti economici e commerciali con i paesi balcanici. Nella situazione odierna l'Italia e tutti questi paesi si sono avvicinati in qualche mese molto di più che non lo fossero durante lunghi anni. Il contegno dell'Italia di fronte alla situazione internazionale, come il suo contegno amichevole verso i paesi balcanici ha contribuito notevolmente a questo risultato. Se le relazioni tra l'Italia e i paesi di questa parte d'Europa si sviluppano come si sono sviluppati fino a questo momento, è incontestabile che una durevole armonia sarà stabilita fra di loro».

A. R.

## Il Vojvoda di Varsavia rifugiato a Kaunas

Kaunas, 16 ottobre.

E' giunto a Kaunas il Vojvoda di Varsavia, Percikowski) fuggito dopo la capitolazione della città.

**Banchieri in bicicletta nella City. Un uomo d'affari londinese, nell'impossibilità di servirsi della propria automobile per mancanza di benzina, ha comprato un tandem e si fa aiutare dall'autista.** (Foto Keystone, Londra).

## Stabilimento a Fortimpopoli per l'alcole di sorgo

**Un lontano discorso di Mussolini**

Fortimpopoli, 16 ottobre.

Con cerimonia improntata a stile fascista ieri sono qui stati iniziati i lavori di costruzione del secondo stabilimento «Sapia» per la produzione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino. Dopo vibranti parole del cons. naz. Marasini, presidente della società, S. E. Tassinari sottosegretario alla bonifica integrale ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha esaltato le nuove conquiste dell'agricoltura italiana, ponendo particolarmente in rilievo l'importanza autarchica della coltivazione e lavorazione del sorgo. La massa degli organizzati e del popolo ha accolto le parole del Sottosegretario con altissime invocazioni al Duce.

E' stata successivamente scoperta nel Teatro Comunale una lapide che ricorda come il 10 febbraio 1901 Benito Mussolini, adolescente, abbia parlato per la prima volta al popolo, commemorando ed esaltando Giuseppe Verdi. La manifestazione, ardentissima, alla quale hanno partecipato tutte le gerarchie provinciali, si è conclusa con un discorso del Podestà alla folla acclamante e riconoscente, adunatasi nella piazza principale del paese.

## La «Domus galileiana» istituita a Pisa

**con un discorso del sen. Gentile**

Pisa, 16 ottobre.

Il convegno della Società italiana per il progresso delle scienze, che ha acquistato alto significato per la celebrazione del primo centenario del pisano congresso dei dotti, ha terminato ieri i suoi lavori, con l'istituzione di una «Domus galileiana» destinata a raccogliere le pubblicazioni antiche e moderne e ogni genere di lavori che si riferiscono a Galileo e alla sua scuola.

In questa «Domus», auspicata da S. E. Guido Guidi Buffarini, ha parlato con elevatezza di intendimenti e nobiltà di forma nell'aula magna dell'Università S. E. il sen. prof. Giovanni Gentile dinanzi a un plaudente pubblico di autorità, di congressisti, di professori, di studenti e di cittadini. La «Domus» sarà, ha rilevato S. E. Gentile, il centro di studi galileiani e in generale di studi di storia della scienza; sarà, in Pisa, il migliore e il più vero monumento al sommo scienziato, perchè monumento vivente di perpetua e feconda attività.

Fanno parte del comitato, che ha per presidente S. E. Gentile, S. E. Bottai, S. E. Buffarini, S. E. D'Amelio, il Prefetto di Pisa, S. Ecc. l'Arcivescovo, il Federale, il Podestà, il Rettore magnifico dell'Università, il Preside della provincia, e fungerà da segretario l'ing. Alvaro Pinelli, presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Nell'aula magna S. E. D'Amelio ha tenuto il discorso di chiusura. Genova è stata designata a sede della 29ª riunione.

## Le udienze del Duce

Roma, 16 ottobre.

Il Duce ha ricevuto dagli eredi del Conte Rodolfo Crespi di San Paolo del Brasile un'offerta di lire 500.000, in esecuzione della volontà del defunto.

Il Duce ha destinato la somma alla esecuzione di opere di pubblica utilità.

## Scosse di terremoto

### In Toscana

Firenze, 16 ottobre.

Ieri poco dopo le 15 gli abitanti dei quartieri più elevati hanno avvertito una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, di brevissima durata, che non ha suscitato alcun allarme. Padre Guido Alfani ha diramato il seguente comunicato:

«Alle 15,3'50" è stata avvertita a Firenze una leggera scossa di terremoto che dagli elementi raccolti dagli strumenti sismici risulta essere avvenuta ad una distanza di circa cento chilometri da noi. La scossa è stata senza dubbio assai forte all'epicentro, ma non può avere prodotto che danni assai lievi. Certamente vi saranno delle piccole ripetizioni che però non raggiungeranno mai la violenza della scossa prima».

Ad Apuania, dove pare debba collocarsi l'epicentro, preceduta da forte rombo, ieri alle 15,6 si sono susseguite due violente scosse di terremoto a carattere sussultorio, durate pochi secondi; una terza, debole scossa, si è avuta alle ore 18,46. La popolazione si è riversata in gran parte all'aperto, mantenendosi tuttavia calma. I pubblici spettacoli sono stati temporaneamente sospesi.

In località Bugliolo, a Carrara, una inferma si è vista crollare addosso una parte del soffitto ed è rimasta miracolosamente incolume. La facciata del teatro degli Animosi, la chiesa della Madonna del Carmine ed altri fabbricati sono rimasti danneggiati ed i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per evitare il pericolo di qualche crollo.

Anche nelle frazioni montane e nei vari centri della provincia di Lucca le scosse sono state avvertite ed hanno provocato allarmi, ma nessun danno. A Stazzema la scossa di terremoto ha provocato il distacco dal Matanna e dai vicini monti di numerosi massi che sono precipitati a valle senza fortunatamente provocare danni nè alle persone nè alle cose. Alcune case di Stazzema hanno riportato lesioni.

A Castelnuovo Garfagnana la scossa di terremoto è stata preceduta da boati. Il movimento tellurico è stato registrato dai rintocchi della campana della civica torre, distintamente uditi dalle persone che si trovavano nelle strade. Il movimento tellurico ha provocato un certo panico, ma senza conseguenza. Il movimento sismico è stato pure avvertito a Pistoia, Prato, Pescia ed in altre località della Toscana. Non si segnalano danni.

### In Emilia

Bologna, 16 ottobre.

Ieri alle 15,6 si è avuta una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio che, data la sua tenuità, non è stata avvertita da tutti e non ha cagionato alcun allarme.

Si ha da Modena che ieri alle ore 15,7 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio del quinto grado della scala Mercalli. Il movimento sismico, che è stato avvertito anche in provincia, non ha recato danni e non si è avuto alcun allarme nella popolazione.

Pure da Parma la leggera scossa di terremoto è stata avvertita. Pochi hanno notato il fenomeno.

### A La Spezia e a Genova

La Spezia, 16 ottobre.

Una scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita nella nostra città alle ore 15,7. Essa ha avuto la durata di quattro secondi ed è stato maggiormente avvertita ai piani elevati degli stabili. Vi è stato un poco di panico e alcune famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni. I cinematografi si sono rapidamente sfollati.

Genova, 16 ottobre.

Scosse leggere di terremoto in senso ondulatorio sono state registrate ieri a Genova, non tutte però avvertite dalla popolazione. La più forte si è avuta verso le 15,5 l'ultima alle 18,30. Nè allarmi nè danni.

## Padre e figlio vittime dei funghi

Viareggio, 16 ottobre.

Il renaiolo Damerino Petrucci, di 65 anni, l'altra mattina raccolse dei funghi e cucinatili li mangiò a colazione alle 7,30, mentre a mezzogiorno li mangiava il figlio primogenito Augusto, di 35 anni. Colti da dolori viscerali padre e figlio non dettero peso alla cosa, e chiamarono il medico solo al mattino. Ricoverati all'ospedale, ogni soccorso fu inutile per il Petrucci padre, che è deceduto dopo qualche ora. Le condizioni del figlio permangono allarmanti.

## Il teatro di avviamento

Alessandria, 16 ottobre.

E' andata ieri sera in scena al Municipale la seconda opera del Teatro di avviamento, *Don Pasquale* di Donizzetti, che ha avuto ad interpreti principali il soprano Imperia Sarri e il tenore Emanuele Papasian, un armeno già studente in medicina, entrambi esordienti, che sono stati applauditissimi ad ogni atto, unitamente al baritono Paci e al basso comico Lussardi. E' seguito il ballo *Coppelia*.

## SPORT

**Gli incontri internazionali**

### Germania-Jugoslavia 5-1 (1-0)

Zagabria, 16 ottobre.

Nello Stadio Concordia, presenti 26 mila spettatori, si è svolto ieri l'incontro calcistico internazionale fra le «nazionali» di Germania e di Jugoslavia. La rappresentativa tedesca, in ottima giornata, ha dominato nettamente ed ha vinto con il punteggio di 5 a 1 (1 a 0). I punti dei tedeschi sono stati segnati da Schön al 9' del primo tempo; da Szepan al 18"; da Schön al 21' ed al 27', ed ancora da Szepan al 33' della ripresa. Gli jugoslavi hanno salvato l'onore a tre minuti dalla fine.

## Solenne chiusura ad Assisi delle celebrazioni in onore di S. Francesco patrono d'Italia

Assisi, 16 ottobre.

Si sono ieri concluse le solenni celebrazioni religiose indette in onore di San Francesco di Assisi, patrono primario d'Italia. Sul grande piazzale della basilica superiore, enormemente gremita di fedeli, è stata celebrata, in mattinata, una solenne Messa officiata da S. E. mons. Bartolomasi, ordinario militare d'Italia. Erano presenti il generale comandante la Divisione militare di Perugia e numerosi alti ufficiali delle forze armate. In servizio d'onore erano una compagnia del 51° Fanteria di Perugia e un reparto di avieri. Nel cielo aeroplani intrecciavano voli a bassa quota. Alla fine della Messa, mons. Bartolomasi ha rivolto brevi ed elevate parole esaltando la grande figura del santo patrono. Successivamente, nella basilica inferiore di San Francesco, si è svolto un pontificale celebrato dal Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Nel pomeriggio, il nuovo delle «campana della laude», donata dai Comuni d'Italia nel settimo centenario della morte di S. Francesco al Comune di Assisi, ha chiamato a raccolta autorità e popolo sulla piazza, mentre i valletti intonavano l'inno medievale di Assisi accompagnandolo con le trombe d'argento. Alle ore 16 tutte le rappresentanze e i gonfaloni dei Comuni intervenuti alla cerimonia si sono disposti nel cortile e sono scesi alla basilica. Il corteo, seguito da una enorme folla, è giunto sul piazzale.

Da apposita tribuna il podestà di Assisi, il vice-governatore di Roma, Manno, e mons. Bartolomasi hanno rivolto il saluto agli ospiti.

Nella basilica superiore ha avuto quindi luogo la funzione religiosa che si è conclusa con una splendida esecuzione del «Cantico delle creature». Alle ore 19,30 ha avuto luogo un solenne ricevimento in Comune, in onore del Cardinale Fossati. La città, in serata, è stata splendidamente illuminata.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale La STAMPA